

ASSEMBLEA ANNUALE

Roma, 21 maggio 2020

Relazione del Presidente Sandro Boscaini e del Consiglio della Federazione



FEDERVINI

Federazione Italiana Industriali Produttori Esportatori ed Importatori di Vini, Acquaviti,
Liquori, Sciroppi, Aceti ed affini

Sommario

INTRODUZIONE	3
I TEMI INTERNAZIONALI	5
<i>a) USA – UE</i>	5
<i>b) Brexit</i>	7
<i>c) Gli accordi commerciali</i>	8
<i>d) Gli ostacoli all'export</i>	9
LE CIFRE DELL'EXPORT	10
FISCALITA' UNIONALE	11
RELAZIONI INDUSTRIALI	13
LA NORMATIVA DEI SETTORI	14
<i>a) Vini</i>	14
<i>b) Spiriti</i>	15
<i>c) Aceti</i>	16
GREEN DEAL	16
CONCLUSIONI	17
TABELLE E GRAFICI	19

INTRODUZIONE

Care Amiche, cari Amici,

è difficile quest'anno scrivere delle parole per la nostra Assemblea generale.

Questo è sempre stato il momento di incontro più importante della vita associativa: il momento di collegamento fra la parte privata e lo scambio pubblico, in particolare con le Istituzioni che seguono giorno dopo giorno tutte le complessità normative, tecniche, amministrative del nostro lavoro, delle nostre aziende.

Siamo settori vocati alla socialità, i nostri prodotti da sempre sottolineano, rallegrano, spesso ufficializzano i traguardi raggiunti o gli obiettivi conseguiti; sono inoltre presenti negli incontri conviviali per amplificare i gusti negli abbinamenti.

Insomma siamo proprio agli antipodi del “distanziamento sociale” che, invece, connota questo momento così complesso, aiutando a difenderci dalla pandemia.

Ci può essere soltanto un augurio: tornare quanto prima alla socialità e alla socializzazione.

L'Assemblea avremmo potuto organizzarla con le modalità che la tecnologia digitale sta assicurando in questo periodo: non sarebbe stato un momento di riflessione e convivialità comune, né avrebbe potuto essere un momento ufficiale di incontro, perché le regole in vigore non lo permettono.

Ecco perché quest'anno vivremo il momento assembleare distanti, con modalità operative costruite per offrire la consueta e completa informazione sull'attività della Federazione, ma senza un incontro comune.

Sono certo che questo incontro lo potremo e vorremo fare in autunno, sarà un modo per sottolineare ancor di più il ritorno ad una “nuova normalità”. La stiamo tutti cercando.

Stiamo vivendo un momento straordinario, unico, bloccati da un elemento impalpabile, invisibile, ma di cui è nota a tutti la fisionomia, perché la sua raffigurazione è entrata nel quotidiano, oramai di tutto il mondo.

Il contagio è iniziato in sordina in Cina, forse per un momento ci siamo illusi che fosse un gravissimo problema locale; è invece, esploso subito dopo in Italia e via via in tutto il resto del mondo.

Il coronavirus – ufficialmente il Covid-19 – ha provocato tantissime vittime, cui va innanzitutto il nostro pensiero.

In Italia ha messo in luce cosa voglia dire disporre di un servizio sanitario nazionale, di cui talvolta sottolineiamo solo le inefficienze. Esprimo un grato ringraziamento da parte di tutti noi, a tutti coloro che nei diversi ruoli di appartenenza, si sono impegnati e si stanno impegnando per assicurare il contenimento e la cura della pandemia.

L'Italia si è bloccata, quasi attonita, siamo rimasti chiusi in casa per un lunghissimo periodo; all'inizio ritenendo che in poche settimane avremmo superato tutto.

Torno con il pensiero all'inizio di marzo, quando si vedeva la Pasqua, il 12 aprile, come traguardo per riacquisire la normalità; penso alle tante giuste esitazioni che abbiamo avuto sempre a marzo, quando si cercava di confermare l'importantissimo appuntamento di Vinitaly a fine aprile.

Quel che stava vivendo attonita l'Italia, a ruota è piombato sugli altri paesi europei e poi sul continente americano, fino a bloccare tutto il mondo.

Abituati a spostarci da un continente all'altro per seguire ed incontrare i nostri corrispondenti, noi rappresentanti di settori così vocati all'export, così legati ai flussi turistici – pensiamo a quante persone visitano l'Italia anche perché attratte dalle nostre risorse agro-alimentari – abbiamo dovuto tutti chiuderci a casa.

I nostri prodotti, che da sempre hanno trovato nella socialità il momento e l'argomento migliori per accompagnare proprio gli incontri – come detto: amichevoli, familiari, festosi, professionali, abbinamenti di gusti e sapori – hanno incontrato un nemico che si combatte, sul piano delle regole pratiche, con la riduzione dei momenti collettivi, con il distanziamento sociale, con il restare separati.

Ma proprio per le caratteristiche dei nostri prodotti e per la forza delle nostre tradizioni, sono certo che affronteremo e supereremo anche questi ostacoli: la ripresa, la ripartenza, la ricostruzione le affronteremo con slancio e decisione.

La crisi presente è molto peggiore di quella scoppiata nel settembre 2008, e di cui il Paese, peraltro, sentiva ancora le conseguenze prima dell'attuale pandemia, con un PIL 2019 ancora quattro punti sotto il livello del 2007.

Le attese di massima sono, quest'anno, quelle di un PIL nuovamente in caduta sull'ordine di un 10%, e di produzione ed export industriale complessivi su discese superiori a quelle di undici anni fa. Il 2021 recherà un rimbalzo, ma servirà un biennio per colmare completamente il cavo d'onda di quest'anno e superare per il nostro settore, come speriamo, i traguardi del 2019.

Abbiamo incontrato nelle nostre storie aziendali crisi locali, dovute a fenomeni naturali o indotte dalle attività degli uomini, anche ampie ed importanti sul piano geografico. Ma non abbiamo mai incontrato una crisi universale come questa.

È perciò uno sforzo straordinario quello che dovremo mettere in atto. Abbiamo comunque potenzialità intatte.

Serve il contributo di tutti, serve l'unitarietà di intenti e la voglia di camminare insieme, sapendo che siamo tutti nella stessa identica situazione, con la stessa intensità, con la stessa volontà di uscirne fuori.

Ancora una volta la nostra Federazione sarà il nostro luogo di confronto, di aiuto, di impegno a nome di tutti.

Nel darci fin d'ora appuntamento a dopo la vendemmia per un nuovo momento comune secondo la nostra bella tradizione, passo ad una relazione, per quanto possibile completa, delle maggiori tematiche.

I TEMI INTERNAZIONALI

Le tensioni commerciali, il rallentamento dell'economia globale, la crisi del modello multilaterale, da un lato; il lento ed impervio avvio degli organi comunitari rinnovati con le elezioni di maggio scorso, dall'altro; ed ancora le tensioni tra gli Stati, che compromettono l'uniformità politica della UE, hanno messo a dura prova il commercio internazionale.

Il 2019 ha lasciato un segno ancora importante per le nostre esportazioni, anche se con segnali preoccupanti in alcuni paesi. L'anno in corso, in piena emergenza per la pandemia del Covid-19, rende ben più fosco ed incerto lo scenario.

Le sfide da affrontare occupano più fronti ed il sistema imprenditoriale è sottoposto ad uno "stress test" senza precedenti.

Non è facile ipotizzare quando passerà e, soprattutto, in quali condizioni si ripartirà; ma il primo impatto è già misurabile, con effetti a dir poco dirompenti.

Poiché siamo ai primi segnali, penso che sia meglio attendere ancora qualche mese prima di definire bilanci anche parziali.

Mi limito quindi a tratteggiare un excursus degli eventi più salienti, che si sono susseguiti nel 2019, con solo uno sguardo alla situazione attuale, determinata dalla pandemia.

a) USA – UE

Le tensioni tra le due sponde dell'Atlantico, che già si erano manifestate nel 2018 con i dazi statunitensi su alluminio e acciaio europeo, cui seguirono i dazi compensativi Ue anche su prodotti americani di altri settori, tra i quali il bourbon ed il whisky Tennessee, hanno vissuto una vera e propria escalation, le cui conseguenze stanno ancora toccando duramente alcuni nostri comparti.

Infatti, nell'ambito della disputa iniziata nel 2004 sugli aiuti di stato al settore aereo-spaziale, attivata da Boeing contro il Consorzio Airbus, in virtù di una sentenza favorevole pronunciata nel 2019 dal WTO al termine di una prima lunghissima procedura, l'amministrazione Trump ha applicato, dal 18 ottobre 2019, un dazio ad valorem del 25% su diversi prodotti europei.

Nella lista sono finiti anche alcuni prodotti di punta dell'agroalimentare italiano – pur non facendo più parte l'Italia del Consorzio Airbus –: formaggi, in primis il Parmigiano Reggiano, alcuni salumi, i “liqueurs and cordials” ovvero gli aperitivi e i liquori italiani che nel mercato USA hanno consolidato un posizionamento molto rilevante, grazie anche ad importanti investimenti operati negli ultimi anni.

Per essere più chiari sulle dimensioni dell'evento, ben oltre il 70% dei dazi applicati sui prodotti italiani, sono a carico del Parmigiano Reggiano e degli aperitivi e dei liquori.

E se non bastasse quanto messo in applicazione dal 18 ottobre, In virtù della procedura del “carosello” – che consente agli USA di cambiare sia i prodotti sia il livello di dazi applicati alle singole voci – lo scorso 14 febbraio 2020, i dazi sono stati confermati al 25% sui nostri prodotti, senza alcuna variazione.

D'ora in avanti ogni sei mesi si aprirà una nuova finestra per la revisione della lista e delle aliquote. La prossima scadenza è a metà agosto 2020.

Una vera e propria spada di Damocle se non un vero supplizio di Tantalo, che non fa altro che acuire il clima di incertezza per le aziende, che non possono programmare iniziative promozionali e di penetrazione commerciale e nemmeno il livello ideale di scorte ed il posizionamento di mercato, se non a brevissimo termine.

La querelle non sembra trovare fine, almeno nel brevissimo tempo, tenuto conto anche del periodo elettorale negli USA, impegnati con la campagna presidenziale.

È attesa prima dell'estate, verosimilmente a luglio, una nuova pronuncia del Dispute Settlement Body del WTO sul caso speculare: è da tutti attesa e preventivata una pronuncia a favore del Consorzio Airbus rispetto ad aiuti di stato ricevuti dalla Boeing.

Dopo questa decisione, l'Unione europea potrebbe decidere di applicare, a sua volta, dazi compensativi sui prodotti di origine USA.

Uno scenario irritante, soprattutto per quei settori come i nostri che non sono direttamente interessati alla materia di fondo dello scontro; ed ora si sono aggiunte le conseguenze della pandemia.

Le istituzioni, qui a Roma ed a Bruxelles, sono state sensibilizzate dalla Federazione, che sin da subito ha sottolineato il gravissimo danno che le nostre aziende associate stavano subendo.

L'Agenzia ICE ha recepito le preoccupazioni e ha stanziato un fondo straordinario per sostenere una campagna di comunicazione ad hoc.

Siamo molto grati per la tempestività, ma non possiamo ritenerci soddisfatti: abbiamo bisogno di una presa di posizione forte e decisa contro questa escalation.

Dobbiamo far valere per i vini e gli spiriti, i principi contenuti e sottoscritti nell'accordo UE – USA, eliminando ogni voce daziaria, a qualsiasi titolo applicata.

Dopo più di sei mesi di dazi, con l'aggravante ulteriore del diffondersi della pandemia di Covid-19 e dunque del rallentamento inevitabile di tutti i flussi export, le Aziende stanno riscontrando un calo importante su un mercato di estrema rilevanza, il primo in valore del nostro export.

La Federazione continuerà a sottolineare l'estrema urgenza di questo dossier, che deve rimanere prioritario nell'agenda del nostro Governo e della Commissione europea, per trovare una rapida soluzione all'interno del settore aereospaziale, vero nodo dello scontro.

b) Brexit

Dopo molti colpi di scena, che si sono susseguiti negli ultimi due anni, si è alla fine consumata la Brexit: il 31 gennaio 2020 il Regno Unito ha lasciato l'Unione europea entrando in un periodo di transizione che si concluderà il 31 dicembre 2020.

Nel frattempo Londra e Bruxelles devono negoziare le modalità delle future relazioni e trovare soluzioni funzionali ed equilibrate ai tanti importanti problemi, dalla libera circolazione, ai confini con l'Irlanda, che rimane parte della UE; dalle relazioni commerciali insieme con gli accordi multilaterali sottoscritti alla normativa merceologica, in particolare per la pesca, a quella fiscale, alla proprietà intellettuale ed alla tutela delle Indicazioni geografiche.

Tutto questo deve trovare composizione entro il 31 dicembre 2020.

Salvo decidere il Regno Unito, entro il primo luglio, di chiedere un'estensione del periodo di transizione di uno o due anni: previsioni su questa opzione nelle mani del Regno Unito sono difficili, le speranze invece devono essere rafforzate.

A causa della pandemia, il confronto politico è molto rallentato; solo recentemente è stato ripreso dopo la sospensione, al momento non sembra esservi spazio per l'ottimismo.

Il Regno Unito, in più occasioni, ha declinato l'opzione di protrarre il periodo di transizione e questo non fa altro che alimentare la preoccupazione per uno scenario che determinerà a fine anno una mole di nuove procedure amministrative per traversare la Manica, sia per le persone che per i prodotti.

Nel frattempo incombe la possibilità sempre più reale di un accordo commerciale tra Londra e Washington che potenzialmente potrebbe compromettere l'andamento dei negoziati con la UE, che ha nell'accordo commerciale e nella definizione del principio "zero x zero" per i dazi, il pilone di sostegno dell'intera impalcatura, incluso l'accordo doganale.

È un progetto sicuramente ambizioso dal lato dell'Unione Europea, che trova invece debole eco, almeno in queste fasi, nelle posizioni espresse dal negoziatore inglese, anche su capitoli, come quello ambientale, che si supponeva agile definire.

c) **Gli accordi commerciali**

Sul fronte degli accordi commerciali, ricordiamo che all'inizio del 2019 è entrato in vigore l'Accordo di libero scambio tra l'**Unione europea ed il Giappone**, un mercato di estrema rilevanza per i vini e le bevande spiritose. Viene previsto il trattamento tariffario preferenziale attraverso l'attestazione di origine, rilasciata dall'esportatore.

Dopo una prima fase di avvio nella quale non sono mancate alcune difficoltà con le Autorità doganali nell'adeguamento alla procedura, l'Accordo è diventato operativo a tutti gli effetti.

Alla fine del 2019 è stato concluso l'accordo bilaterale **UE Cina** ed è stata pubblicata la lista delle indicazioni geografiche europee: per l'Italia sono inclusi l'Aceto Balsamico di Modena, alcune denominazioni di origine di vini tra le quali, Asti, Barbaresco, Barolo, Brunello di Montalcino, Chianti, Conegliano Valdobbiadene e Grappa.

E' stato reso noto che non sarà applicata la clausola del "Grandfathering" che prevede il mantenimento dei diritti acquisiti da parte di indicazioni geografiche preesistenti a quelle protette dall'accordo.

L'accordo, però, deve essere ratificato dalla UE e dalla Cina e, data la situazione attuale, non è possibile fare previsioni. Si tratta comunque di un buon passo in avanti nelle relazioni con la Cina.

Poche settimane fa, invece, è stato ratificato dal Parlamento europeo l'Accordo tra l'**Unione europea ed il Vietnam**.

I vini, le bevande spiritose e gli aceti beneficeranno di una riduzione progressiva dei dazi in otto tappe con la presentazione dell'attestato di origine. E' presente il capitolo relativo alla tutela di importanti denominazioni di origine di vini, oltre alla Grappa e l'Aceto Balsamico di Modena. Sono altresì previsti interventi migliorativi del sistema delle licenze ed in materia di vendita delle bevande alcoliche.

L'Accordo deve essere approvato dalle Autorità vietnamite per entrare ufficialmente in vigore.

Sono stati, invece, appena conclusi i negoziati per l'Accordo **Ue Messico** che dovrà completare l'iter di approvazione.

E' stato incluso l'Allegato sul commercio di vini e di bevande spiritose nel quale sono riconosciute le rispettive pratiche enologiche, sono state aggiornate le liste con le indicazioni geografiche protette, sono presi a riferimento gli standard internazionali

fissati dall'OIV. Viene istituito un Comitato Vini e Spiriti per l'armonizzazione delle normative sulla presentazione ed etichettatura.

L'Accordo **Ue Mercosur** (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay) non è progredito di recente se non nei capitoli relativi alle indicazioni geografiche, mentre rimane ancora incompleto il capitolo sulle preferenze tariffarie.

L'Accordo **UE Nuova Zelanda** è giunto al settimo round di negoziati, mentre quello con l'Australia è arrivato al sesto round. La strada da percorrere è ancora lunga e lo scoglio più grande al momento riguarda il capitolo delle indicazioni geografiche, in particolare con l'Australia, nonché il riconoscimento degli standard internazionali e dei metodi di analisi fissati dall'OIV.

d) Gli ostacoli all'export

Diamo infine uno sguardo alle problematiche inerenti gli altri ostacoli all'export.

Permane in **Indonesia il blocco delle importazioni di bevande alcoliche**: tale misura è legata alle progressive limitazioni, imposte dall'Unione europea, sull'uso dell'olio di palma – del quale l'Indonesia è un rilevante produttore - nel biocombustibile.

La Commissione europea si è interessata al dossier e lo scambio intercorso con le Autorità indonesiane, di fatto, non ha sbloccato la situazione. Essa permane in stallo, nonostante l'Indonesia si sia mostrata favorevole a far avanzare i negoziati, volti a definire un accordo di libero scambio.

A giugno entrerà in vigore la nuova **normativa russa in materia di presentazione ed etichettatura di vini e distillati a base di vino**. Il provvedimento, oltre a contenere disposizioni non in linea con la normativa europea, non contempla alcun periodo transitorio né prevede lo smaltimento delle scorte. Ed in più contiene delle previsioni tecniche che potrebbero rendere impossibile il nostro export nelle condizioni cui siamo abituati.

Le difficili condizioni dei rapporti fra UE e Russia ha reso complesso rappresentare i nostri interessi in maniera congiunta direttamente attraverso le Istituzioni europee. Siamo grati al Governo ed alla nostra Rappresentanza diplomatica a Mosca per aver immediatamente compreso la gravità dello scenario ed aver inserito l'argomento nella agenda degli incontri di alto livello che si sono avuti fra esponenti del nostro Governo ed omologhi russi fin dalla fine di gennaio di quest'anno.

Ora è necessario un ulteriore sforzo: abbiamo chiesto, in questi giorni, al Ministro Di Maio di inviare un messaggio al Vice Presidente Gregorienko perché faccia slittare il termine dell'entrata in vigore da giugno 2020 a gennaio 2022: la diffusione della pandemia ha impedito di cogliere quelle opportunità di confronto che il dialogo avviato a gennaio aveva permesso di verificare.

La procedura legislativa russa consente questo rinvio. È indispensabile raggiungere questo obiettivo così da aver tempo e modo di valutare tutte le implicazioni del nuovo quadro regolativo. Esso è indubbiamente molto importante perché introduce anche le regole per i vini con indicazione geografica prodotti in Russia, e introduce allo stesso tempo molte novità in materia di classificazione dei prodotti, di etichettatura e di pratiche enologiche, che possono andare a rappresentare delle importanti difficoltà per i prodotti importati.

Infine, in questo viaggio fra le mille difficoltà, la **Cina: sta rivedendo** la normativa relativa alla **presentazione ed etichettatura dei prodotti alimentari**. Le maggiori criticità derivano dalla mancanza di coerenza con il quadro normativo vigente e dall'introduzione di ulteriori requisiti sulle indicazioni in etichetta (ad esempio la data di scadenza).

Inoltre, la Cina intende avviare una nuova procedura per le aziende che esportino verso i territori della Repubblica popolare cinese: l'ulteriore revisione della normativa, con relativa estensione di poteri di controllo a capo dell'Autorità cinese, appare in alcuni passaggi poco chiara, soprattutto laddove richiede ulteriori certificazioni sulla salubrità dei prodotti alimentari.

LE CIFRE DELL'EXPORT

Manteniamo questo paragrafo per continuità di pubblicazione e per un raffronto annuale, ben sapendo che i dati del 2019 dovrebbero essere tutti accompagnati dalla dicitura "come eravamo": i dati, parziali e imprecisi, che iniziano a giungere sul primo scorcio del 2020 evidenziano lo sconvolgimento che la pandemia ha innescato.

Sono certo che torneremo presto ad esaminare numeri e indici comparabili con quelli che abbiamo vissuto in questi anni.

Le esportazioni di vini e mosti nel 2019 hanno registrato una variazione positiva in valore con 6,6 miliardi di Euro esportati verso mondo (+3,4%) ed un'altrettanta crescita in volume con 22,7 milioni di hl (+9,6%)

I vini DOP presentano un trend positivo in volume con 6,2 milioni di hl (+13,5%). E anche in valore si conferma l'andamento con 2,6 milioni di Euro (+8,4%).

I vini IGP mostrano una flessione sia in valore (-4,23%), con poco meno di 1,3 milioni di Euro, sia in volume (-5,38%) con quasi 4,2 milioni di hl.

Gli Stati Uniti mantengono la leadership di primo mercato di destinazione in valore con 1 miliardo 568 milioni di Euro (+5,9%), in volume l'Italia raggiunge i 3,5 milioni di hl (+2,6%).

La Germania si conferma il primo mercato di destinazione in volume con 6,1 milioni di hl (+19,7%) ed il secondo in valore, dopo gli Stati Uniti, con 1 miliardo 79 milioni di Euro (+2,2%), seguito dal Regno Unito con quasi 2,8 milioni di hl ed un valore export pari a 777 milioni di Euro lievemente in discesa rispetto all'anno precedente con un - 4,9%.

Le variazioni percentuali più rilevanti, in valore, le possiamo notare in alcune destinazioni: in Russia (+20,7%), in Lettonia (+23,7%) ed in Giappone (+13%).

Gli spumanti continuano ad esprimere una performance in crescita con 4,1 milioni di hl (+7,7%) e 1 miliardo 551 milioni di Euro (+4,9%).

Il Regno Unito è la prima destinazione in volume con 1 milione 133 mila hl ed in valore con 380 milioni di Euro (-8,6%), seguono gli Stati Uniti con 892 mila hl (+13,5%) e 372 milioni di Euro (+ 12%).

I vini aromatizzati nel 2019 hanno esportato in valore 196 milioni di Euro con una variazione pari a + 11,4% ed in volume hanno raggiunto 1 milione 118 mila hl.

La Francia si conferma il primo paese di destinazione con poco meno di 197 mila hl e 27,5 milioni di Euro, segue la Spagna con quasi 165 mila hl e 21 milioni di Euro.

Il settore delle bevande spiritose, nel 2019, ha confermato un andamento positivo e ha mantenuto i traguardi raggiunti l'anno precedente registrando una crescita pari al 19,3% in volume e pari al 24,8% in valore, rispettivamente con 1 milione 473 mila ettanidri e 1 miliardo 355 milioni di Euro.

Gli Stati Uniti rappresentano la destinazione extra UE più importante con un valore di quasi 221 milioni di Euro (+23,5%) e un volume pari a quasi 344 mila ettanidri (+16,3%).

La Germania conferma il suo primato tra i mercati europei con quasi 260 milioni di Euro (+19,7%) e in volume 242 mila ettanidri (+18,2%).

Il settore degli aceti mostra una lieve flessione in valore con 258 milioni di Euro (-2,7%) ed un trend positivo in volume con 1 milione 194 mila hl.

In Unione europea il primo mercato è la Germania con 39 milioni di Euro, mentre a livello extra UE negli Stati Uniti gli aceti raggiungono un valore pari a 82 milioni di Euro. Terzo mercato di destinazione la Francia con 22 milioni di Euro e 127 mila hl.

FISCALITA' UNIONALE

Questa delicata ed importante materia ha conosciuto, nell'anno appena trascorso, una serie di interventi volti ad adeguare il vigente sistema normativo comunitario in vigore da lungo tempo. In proposito sorprende che i lavori siano stati avviati nonostante la Commissione UE abbia commissionato uno **studio per valutare la funzionalità delle direttive** e l'impatto delle possibili modifiche.

Lo studio ha mostrato che l'impianto delle direttive, che stanno per compiere quasi trent'anni, mantiene ancora tutta la originale utilità ed efficacia anche rispetto allo svolgimento del mercato unico.

E' apparso utile rivedere i testi nei casi di criticità legate alle applicazioni diverse delle direttive da Stato a Stato e alle definizioni di taluni prodotti, alcuni dei quali tuttavia sono apparsi più come una forzatura di ragionamento che come una realtà commerciale reale.

L'altro punto critico che lo studio suggerisce di considerare è legato allo sviluppo delle vendite a distanza. Esso è indubbiamente una novità rilevante rispetto a trent'anni fa, e fatica a trovare una soluzione per le gelosie e le complessità che intravedono soprattutto i paesi del Nord Europa.

La prima serie di proposte di modifica ha, pertanto, riguardato la Direttiva 92/83 che stabilisce un sistema di regole comuni in materia di assoggettamento ad accisa dell'alcool e delle bevande alcoliche.

Le motivazioni che hanno indotto la Commissione europea a procedere alla revisione sono state:

- alcune divergenze tra i sistemi di classificazione delle bevande alcoliche nell'ambito della normativa doganale rispetto a quella delle accise;
- alcune difficoltà di classificazione delle bevande alcoliche: tale problematica riguarda sia i prodotti elaborati secondo nuove tecniche produttive, sia le bevande alcoliche contenenti esclusivamente alcool da fermentazione;
- disfunzioni applicative del sistema dei ratei d'accisa ridotti e della definizione di piccoli produttori relativamente al settore all'alcool etilico.

Le proposte di modifica hanno suggerito, inoltre, l'introduzione di una specifica voce doganale per un bevanda fermentata, quale il sidro, già ad oggi inquadrabile nelle categorie previste nella Direttiva 92/83, ed una serie di agevolazioni fiscali, anche in termini di accisa, per il prodotto in sé e per le associazioni dei produttori, incluse alcune agevolazioni per i piccoli distillatori di alcol etilico.

Stante la ferma opposizione degli altri Stati membri, inclusa la delegazione italiana, **le proposte di modifica sono state bloccate** e respinte presso la Commissione, la quale, al momento, non ha ancora diffuso perciò un nuovo testo di proposte di modifica.

L'altra direttiva che è stata oggetto di valutazione ai fini di una sua parziale revisione è la nr. 118/2008, che fissa una serie di regole fiscali comuni per la detenzione e la movimentazione dei prodotti soggetti ad accisa.

Si parla di revisione parziale in quanto le modifiche apportate alla direttiva, ed al Regolamento di esecuzione 648/2009, hanno riguardato essenzialmente le modalità di composizione, gestione ed appuramento dei messaggi elettronici previsti dal sistema EMCS (in pratica, l'E-AD) per la detenzione e movimentazione dei prodotti soggetti ad accisa.

Le modifiche non hanno, invece, riguardato la materia delle **vendite intracomunitarie di bevande alcoliche ad accisa sospesa** a privati consumatori residenti in altro Stato membro. L'evento è atteso da tutti come primo atto utile per attivare una collaborazione amministrativa fra gli Stati membri che consenta di ovviare alle complicazioni del versamento e appuramento delle accise in caso di vendite a distanza.

La Commissione UE ha affidato, come detto, ad un consulente indipendente la realizzazione di uno studio per verificare la realizzabilità di tale tipo di vendite senza la necessità, per ciascuna azienda, di dover nominare un rappresentante fiscale nello Stato membro di immissione in consumo del prodotto, con il compito di assolvere l'accisa (e l'IVA) gravanti sullo stesso, coinvolgendo le principali categorie economiche e sociali.

Le difficoltà tecniche rilevate durante lo studio di fattibilità condotto dal consulente indipendente hanno, per il momento, indotto ad accantonare l'ipotesi di una unica autorità per ciascuno Stato membro, con il compito di gestire le vendite a distanza a privati consumatori residenti in quello Stato. Tuttavia, sembrerebbe che siano state ipotizzate altre modalità: si sperava di poter avviare un confronto sulla proposta all'inizio di quest'anno, la pandemia ha rallentato anche questi lavori di approfondimento.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Per quanto attiene le relazioni industriali, i dossier principali sono due.

Il primo ha riguardato la stagione degli integrativi aziendali, conclusasi con soluzioni di reciproca soddisfazione per le imprese ed i lavoratori: con un focus su misure di welfare oltre che alla previsione di sistemi di retribuzione variabile.

L'altro tema, tuttora aperto, è il **rinnovo del CCNL Industriale**, avviato nel settembre dello scorso anno, sulla base di una piattaforma onerosa per le richieste sia economiche sia normative.

Dopo mesi di incontri organizzati sulla base di un fitto calendario, la trattativa è stata interrotta lo scorso mese di febbraio, con le OO.SS. insoddisfatte per l'offerta economica e normativa avanzata dal sistema associativo coordinato da Federalimentare.

A causa della emergenza sanitaria da Coronavirus, il negoziato è rimasto sospeso.

La ripresa del confronto è stata traumatica, con tre associazioni aderenti a Federalimentare, parte integrante della delegazione che portava avanti il confronto, le quali hanno siglato un accordo ponte di rinnovo.

Sono state ore complesse anche in Federalimentare. Ancora una volta Federvini si è impegnata con grande forza ed energia al fine di cercare soluzioni che riportassero Federalimentare ad essere punto di riferimento per il coordinamento sindacale.

Così è stato, consentendo anche a Federvini di sottoscrivere un comune **accordo “ponte”** per avere il tempo, fino a dicembre 2020, di valutare, studiare e definire le condizioni di rinnovo del CCNL.

LA NORMATIVA DEI SETTORI

a) *Vini*

Ancora un anno di transizione, il 2019, per il settore vitivinicolo, che ha guardato alle prospettive di riscrittura della **PAC**, con incluso il rifinanziamento della attuale, per lo scorcio del suo prolungamento.

Le discussioni si sono bloccate proprio nella fase finale del loro percorso di adozione, in concomitanza con il rinnovo delle istituzioni europee. Il rinnovo quindi, a causa di alcune sostituzioni dei Commissari proposti dagli Stati membri, è andato ancora più a lungo di quel che si ipotizzava, visto che si è chiuso solo ad inizio dicembre.

È stato un anno di transizione anche per l'applicazione del **Testo unico del vino**, la legge 238 del 2016: il cambio di Governo, insieme con le modifiche alla struttura del Ministero delle Politiche Agricole, ha fatto sì che il 2019 si chiudesse senza che la legge trovasse pieno compimento.

Quel che più preoccupa è che da atti di esecuzione, come lo schedario nazionale, sono legate le basi del nostro settore, in termini di immagine, di valore, di consistenza.

La Ministra Bellanova ha preso a cuore la piena funzionalità del settore agro-alimentare: speriamo possa arrivare al traguardo.

Apro una parentesi per riferirmi ai continui ed importanti cambi di indirizzo nella Pubblica amministrazione: abbiamo visto il Ministero delle Politiche Agricole cambiare competenze in pochi mesi, lasciando incompiuto il percorso avviato in materia di enoturismo.

Ancora: il Commercio Estero, dal Ministero dello sviluppo economico, è entrato nelle competenze del Ministero degli Affari Esteri; portandosi dietro in questo trasloco anche ICE, quale Agenzia esecutiva e ben specializzata per la promozione del sistema Italia.

Le evoluzioni e gli adattamenti sono propri di ogni impresa: dunque, noi come imprenditori non siamo prevenuti verso queste modifiche.

Chiediamo che siano adottati non in funzione della vita di un singolo Governo, ma siano pensati, strutturati ed applicati per il miglior funzionamento della macchina amministrativa. Rappresentino un programma d'azione dove anche tutti i dirigenti ed il personale si senta parte viva di un progetto e non un mero elemento di scambio nella formazione di una coalizione di Governo.

b) Spiriti

Per il settore degli spiriti il 2019 ha portato **l'aggiornamento del regolamento 110/2008** relativo alla definizione delle principali categorie di prodotti con una gradazione superiore al 15%.

È una regolamentazione cui il settore ha dedicato sempre molta attenzione. A ben vedere la impostazione originaria delle norme europee, che risale a più di trent'anni fa, mantiene la sua completa attualità.

Ciò conferma che il lavoro fu impostato con un buon bilanciamento fra l'esigenza di salvaguardare la grande tradizione produttiva di ciascun paese – quando furono pensate le prime norme l'Unione Europea vedeva aderenti 12 stati! – e la opportunità di lasciare spazio alla innovazione.

La nuova redazione è ancora attenta a questo solco: nel frattempo, tuttavia, è molto cresciuta la normativa europea di carattere generale che ha circondato le normative di settore.

Ed è in questa relazione, o nella mancanza di relazione, che possono annidarsi delle complicazioni, come stiamo vedendo nei lavori di redazione delle **linee guida** applicative del regolamento in corso di redazione da parte della Commissione UE.

Dovrebbero essere uno strumento di aiuto nella lettura e nella applicazione del regolamento, dovrebbero essere di aiuto tanto per le autorità di controllo quanto per i produttori.

La loro redazione sta mostrando, invece, quanto complesso e complicato sia raggiungere questo obiettivo, anche sulla base di una bozza di documento di quasi 80 pagine.

Qualche altra grave complicazione sarebbe potuta nascere anche a causa di decisioni nate e pensate per regolare l'impiego di integratori alimentari, ma sfociate in un testo che avrebbe potuto far pensare a riflessi nel campo delle sostanze aromatiche.

L'immediata azione della Federazione, con l'aiuto e l'intervento delle associazioni europee, ha consentito di rimettere sui giusti binari l'intero dossier.

c) Aceti

È l'unico settore che non dispone di una normativa specifica a livello europeo, se non limitata ad una ridottissima definizione dell'aceto di vino.

Forse questa è la ragione per la quale molti atti avvengono, purtroppo, ad opera degli interventi delle autorità di controllo o attraverso **sentenze**. E' questo secondo aspetto la nostra maggiore preoccupazione. Essa tocca i produttori di Aceto Balsamico di Modena, che assistono alla pubblicazione di continui giudizi che sembrano voler spianare la strada a riconoscimenti di prodotti generici.

Siamo certi della determinazione con la quale il Consorzio sta portando avanti le azioni di tutela di tutti gli elementi dell'Indicazione Geografica Aceto Balsamico di Modena; e siamo altrettanto certi che arriverà un buon riconoscimento di tutte le azioni messe in atto dai produttori.

GREEN DEAL

Quando nel luglio del 2019, è stata annunciata la candidatura di Ursula Von Der Leyen alla guida della Commissione europea, il Green Deal europeo spiccava al primo posto fra le sei priorità di lavoro per il quinquennio 2019-2024 dell'esecutivo comunitario che si andava formando.

In quel documento – poi presentato ufficialmente nel dicembre del 2019 – la Presidente Von Der Leyen individuava come obiettivo prioritario e strategico dell'Unione europea l'impatto climatico zero, con una neutralità climatica da raggiungere entro il 2050, annunciando investimenti nell'innovazione e nella ricerca e la volontà di ripensare la nostra economia, attraverso anche una modernizzazione dei modelli di produzione della ricchezza.

Con l'annuncio del Green Deal si è aperto un dibattito nelle diversi sedi nazionali ed europee, che si arricchirà nelle prossime settimane con la presentazione da parte della Commissione europea della strategia "From Farm to Fork", il principale strumento di declinazione del Green Deal lungo la filiera agroalimentare europea.

Per i nostri settori, il Green Deal può diventare quel cantiere in cui sviluppare il tema più ampio della sostenibilità, nelle sue diverse declinazioni economica, sociale ed ambientale, che rappresenta certamente un'opportunità da cogliere per mettere ancora più in luce le buone pratiche che già caratterizzano le nostre attività.

Tuttavia, l'attenzione dovrà essere alta per assicurare che la strategia europea e le conseguenti scelte nazionali non siano tradotte in divieti o provvedimenti dogmatici, di cui qualche esempio abbiamo già visto – purtroppo - anche nel nostro Paese.

Come settore potremmo giocare forti di un ruolo di pionieri che il documento unico sulla sostenibilità ambientale, costruito con molta fatica con l'apporto delle competenze dei Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole. Avremmo avuto piacere che esso si fosse

chiuso da tempo. Stiamo attendendo in queste ore, invece, l'ultimo passaggio, rinviato oramai troppe volte,

Sarebbe straordinario per il settore vitivinicolo italiano, di poter testimoniare, primo in sede europea, di avere prestato grande attenzione alla cornice in cui questo settore deve crescere.

Esso è forte di una disciplina flessibile che consente di tener conto delle maggiori attenzioni che ciascun produttore darà alla materia e alla propria struttura organizzativa. Allo stesso tempo, è attenta e rispettosa della vocazione naturale alla sostenibilità che esprime il patrimonio vinicolo nazionale.

La materia, anche grazie alla visione più ampia che le direttive europee sono orientate a mettere in campo, deve diventare un asse di sviluppo dell'attività della Federazione verso i propri associati, sia andando ad approfondire ogni utile opportunità che consenta di meglio garantire e riconoscere ogni passo produttivo rispetto al prodotto offerto al consumo, sia andando a sviluppare ogni possibile sinergia con chi si ritrovi in questa visione.

Alcuni passi sono stati fatti ed hanno dato risultati positivi ed incoraggianti, continueremo a lavorare nell'auspicio di offrire appena possibile nuove informazioni ai soci.

CONCLUSIONI

È una relazione credo completa, pur se più contenuta rispetto agli anni passati: anche questo dettaglio servirà a ricordare il particolare momento che stiamo vivendo.

C'è ancora un importante argomento che intendo trattare: la nostra Federazione. Comincio con un particolare ringraziamento a tutta la struttura per il lavoro portato avanti in questi ultimi mesi, dall'avvio dell'emergenza.

Credo di poter dare atto a nome di tutti che è stata attenta, puntuale, flessibile nell'organizzarsi e nell'organizzare il lavoro in modo che nessuno di noi avesse un vuoto nelle informazioni e nell'assistenza.

Parte di questo risultato è legato al forte impegno personale messo in atto da ciascun componente della nostra struttura. Ma è anche il primo importante frutto della **riorganizzazione** che ho indicato, da subito, come momento importante del mio mandato.

Abbiamo compiuto diversi passaggi, alcuni anche complessi, ma il lavoro non poteva venire testato in condizioni più gravose: ora lo dobbiamo completare, cogliendo ancora la forte sollecitazione a strutturare meglio i servizi tecnici.

Nel frattempo, e purtroppo con tutti i Soci solo attraverso queste righe, do il benvenuto a Gabriele Castelli, entrato in Federazione il 1° marzo scorso.

Chiudo con un ringraziamento sinceramente grato e caloroso al Consiglio ed a tutti i colleghi che a vario titolo si sono impegnati nell'aiutarmi nella gestione della Federazione: ancora una volta sottolineo la rilevanza dell'aiuto nella condivisione delle scelte che ho sempre ricevuto, ancor più in un momento così particolare.

Conto di vedervi tutti prima della fine dell'anno per un brindisi augurale per tutti voi, per i vostri cari, i vostri collaboratori e le vostre aziende.



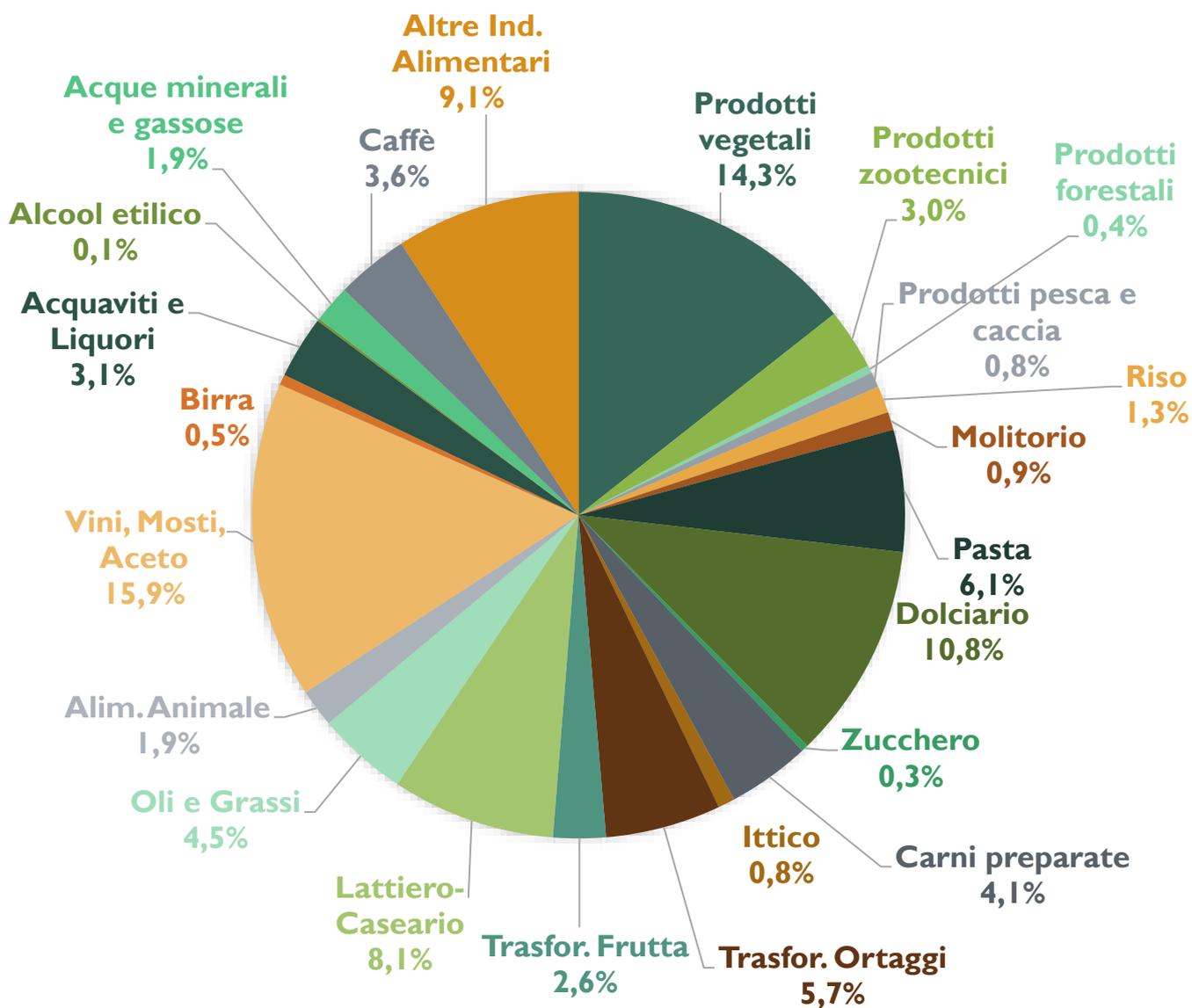
TABELLE E GRAFICI

ASSEMBLEA FEDERVINI 2020



GRAFICO 1

L'export dell'industria alimentare nel 2019



Osservatorio Federalimentare su dati ISTAT

GRAFICO 2

Variation % 2019/2018 del valore (in valuta) delle esportazioni verso Mondo dell'industria alimentare

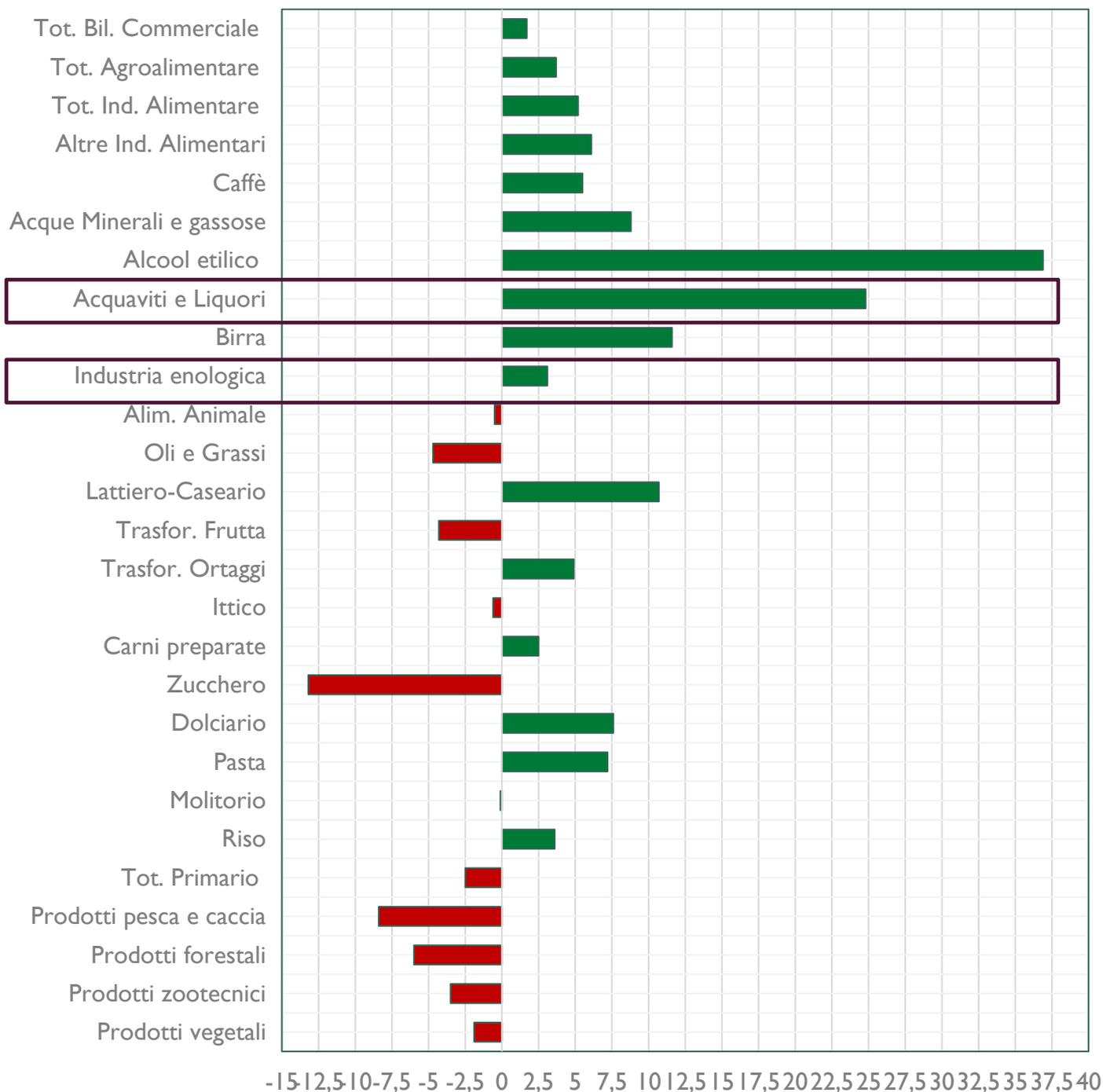
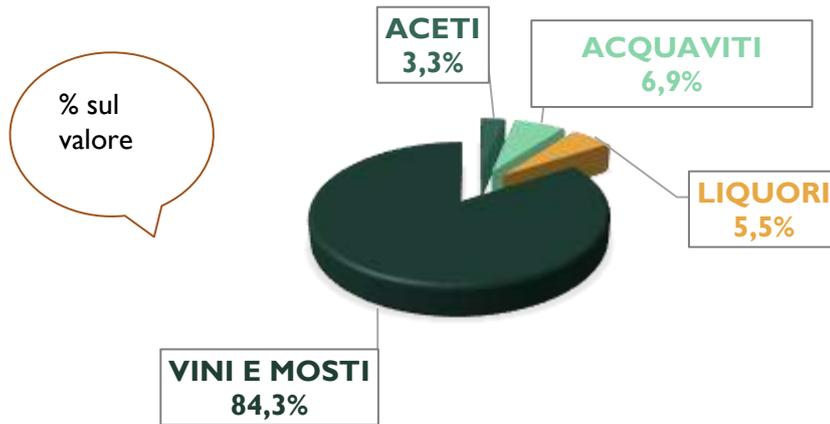


GRAFICO 3

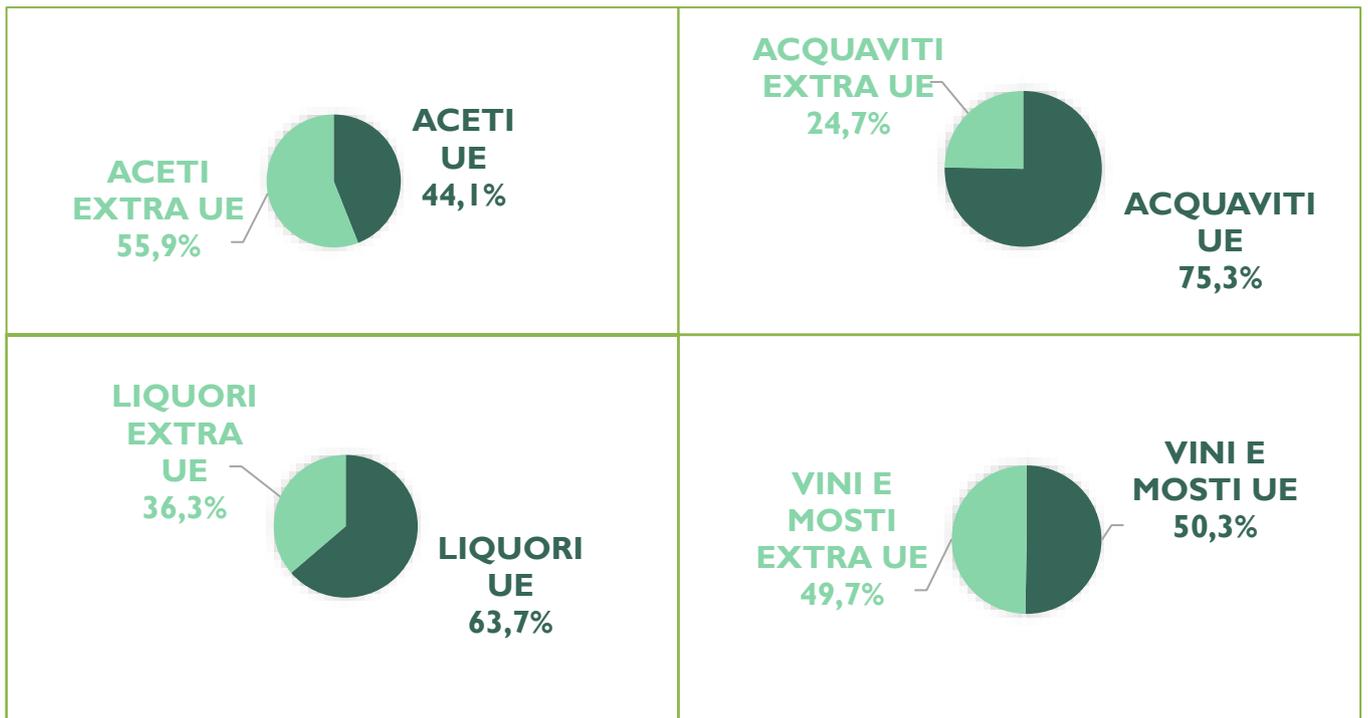
Composizione delle esportazioni per l'intero comparto 2019



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 4

Export verso UE e Mondo



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

TABELLA 1

Importazioni

	QUANTITA' (000 hl)			VALORE (milioni euro)		
	2019	2018	Var % 2019/18	2019	2018	Var % 2019/18
Vini e mosti	1.698,646	2.067,364	-17,8	337,084	352,979	-4,5
Vini aromatizzati	25,867	18,950	36,5	2,980	2,403	24,0
Liquori (hn)	37,009	41,255	-10,3	66,286	68,673	-3,5
Acquaviti (hn)	525,186	455,621	15,3	558,488	454,597	22,8
Aceti	633,006	580,190	9,1	24,222	27,758	-12,7

Elaborazione Federvini su dati ISTAT

TABELLA 2

Esportazioni

	QUANTITA' (000 hl)			VALORE (milioni euro)		
	2019	2018	Var % 2019/18	2019	2018	Var % 2019/18
Vini e mosti	22.733,34	20.726,66	9,68	6.630,094	6.412,214	3,4
Vini liquorosi	154,04	154,39	-0,23	64,525	60,110	7,3
Vini aromatizzati	1.118,66	1.125,74	-0,63	196,057	176,007	11,4
Liquori (hn)	273,17	254,62	7,29	435,975	406,878	7,2
Acquaviti (hn)	501,63	419,92	19,46	542,948	382,015	42,1
Aceti	1.194,02	1.183,28	0,91	258,122	265,352	-2,7

Elaborazione Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 5

L'evoluzione dell'export di Vini e Mosti

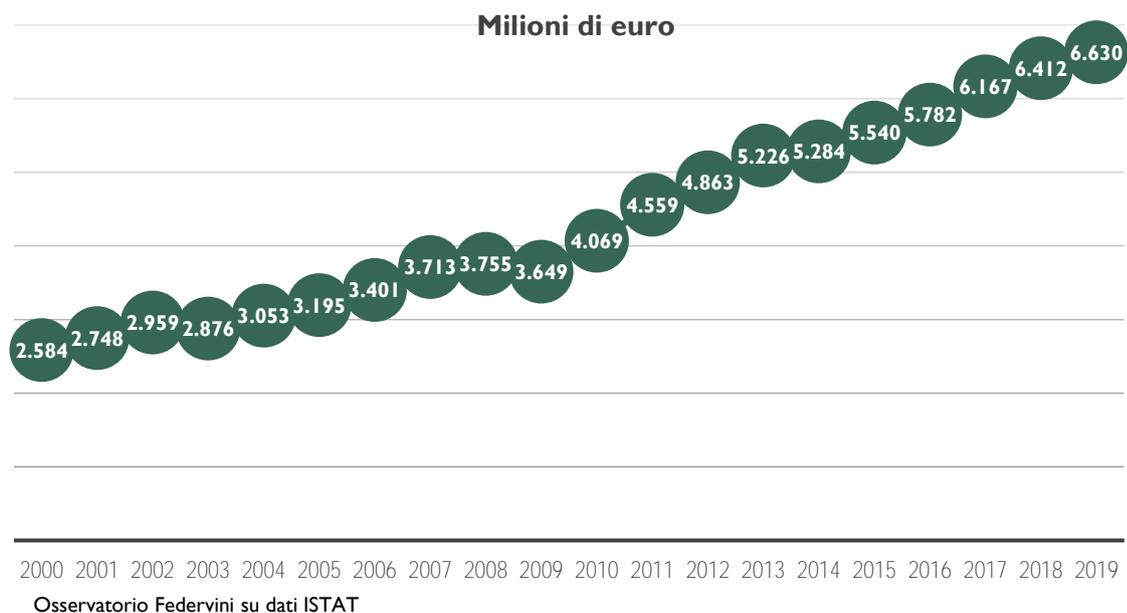


GRAFICO 6

L'evoluzione dell'export di Vini Aromatizzati

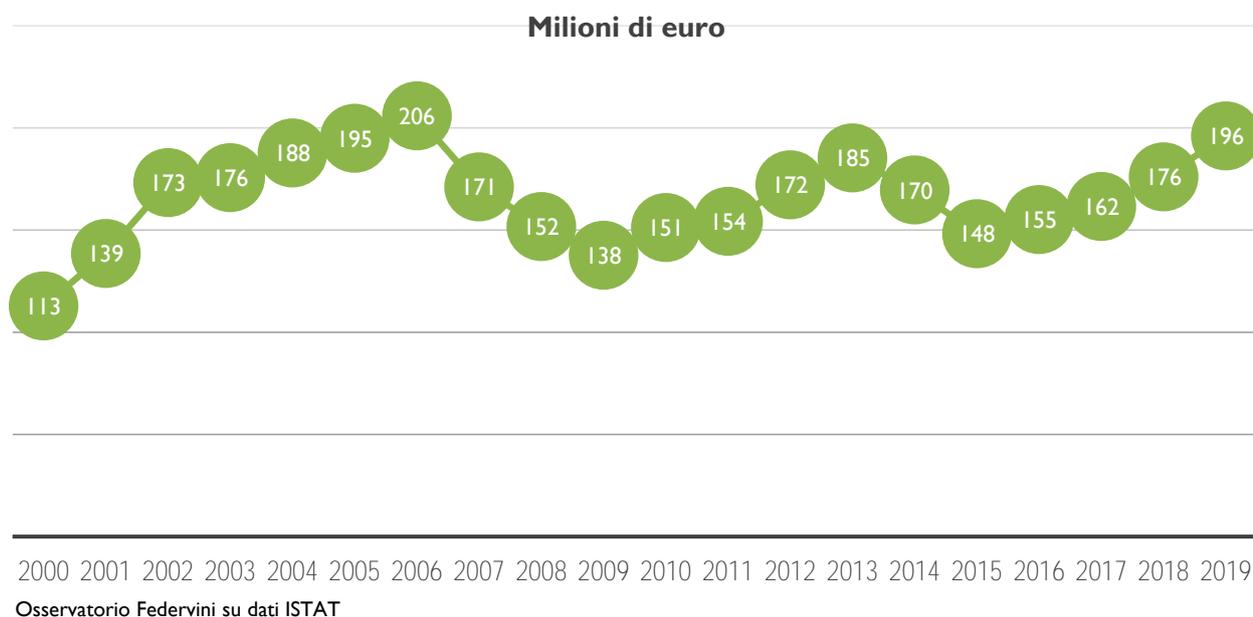


GRAFICO 7

L'evoluzione dell'export di Acquaviti e Liquori

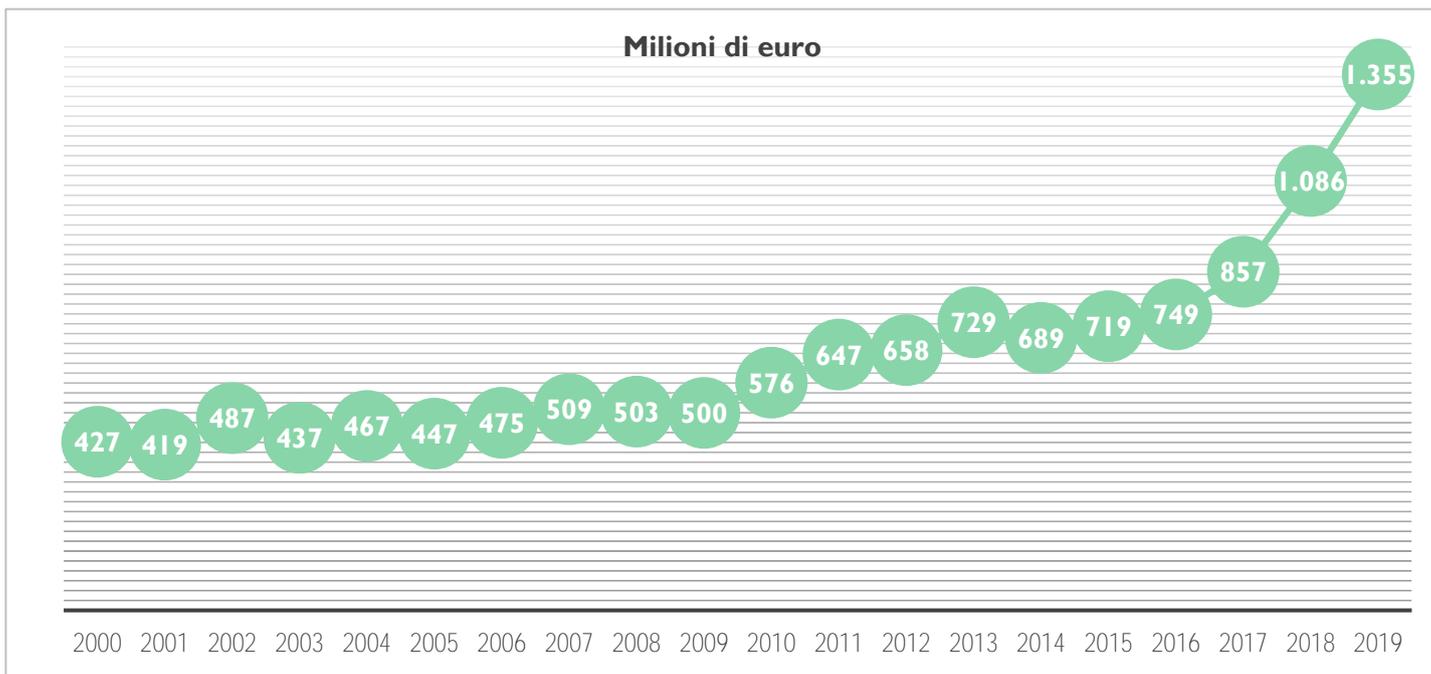


GRAFICO 8

L'evoluzione dell'export di Aceti



TABELLA 3

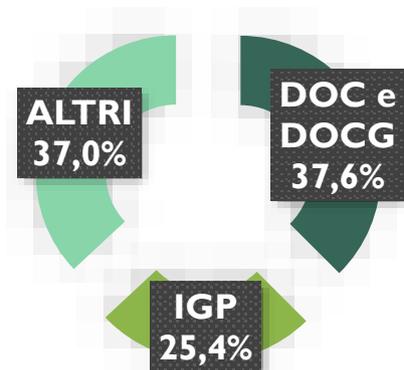
Esportazioni di vini e mosti

	QUANTITA' (000 hl)			VALORE (milioni euro)		
	2019	2018	Var% 2019/18	2019	2018	Var% 2019/18
- Asti	379,59	420,24	-9,67	140,75	144,10	-2,32
Altri spumanti	3.766,40	3.428,82	9,85	1.411,01	1.335,30	5,67
SPUMANTI	4.145,99	3.849,05	7,71	1.551,76	1.479,40	4,89
Vini frizzanti	1.806,97	1.701,42	6,20	425,68	425,58	0,02
- Vini DOP bianchi (vol. <15°) in confezioni <=2 l	2.876,82	2.337,12	23,09	941,93	827,46	13,83
- Vini DOP rossi e rosati (vol. <15°) in confezioni <=2 l	2.865,61	2.669,96	7,33	1.608,93	1.515,28	6,18
- Vini DOP (vol. <15°) in confezioni >2 l	460,26	454,77	1,21	65,38	70,70	-7,53
TOTALE VINI DOP (vol. <15°)	6.202,68	5.461,85	13,56	2.616,24	2.413,44	8,40
- Vini IGP bianchi (vol.<15°) in confezioni <=2 l	1.222,09	1.491,21	-18,05	313,45	386,61	-18,93
- Vini IGP rossi e rosati (vol.<15°) in confezioni <=2 l	2.178,45	2.094,77	3,99	847,11	822,04	3,05
- Vini IGP (vol.<15°) in confezioni >2 l	798,23	851,42	-6,25	125,52	134,22	-6,48
TOTALE VINI IGP (vol. <15°)	4.198,76	4.437,40	-5,38	1.286,07	1.342,88	-4,23
- Altri vini bianchi	3.041,37	2.084,91	45,88	182,99	184,81	-0,99
- Altri vini rossi e rosati	1.795,09	1.607,58	11,66	232,97	238,85	-2,47
ALTRI VINI	4.836,46	3.692,49	30,98	415,95	423,66	-1,82
Vini liquorosi	154,04	154,39	-0,23	64,53	60,11	7,35
Vini Aromatizzati	1.118,66	1.125,74	-0,63	196,06	176,01	11,39
Mosti	258,02	294,71	-12,45	42,76	55,73	-23,27
VINI E MOSTI	22.733,34	20.726,66	9,68	6.630,09	6.412,21	3,40

Elaborazione Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 9

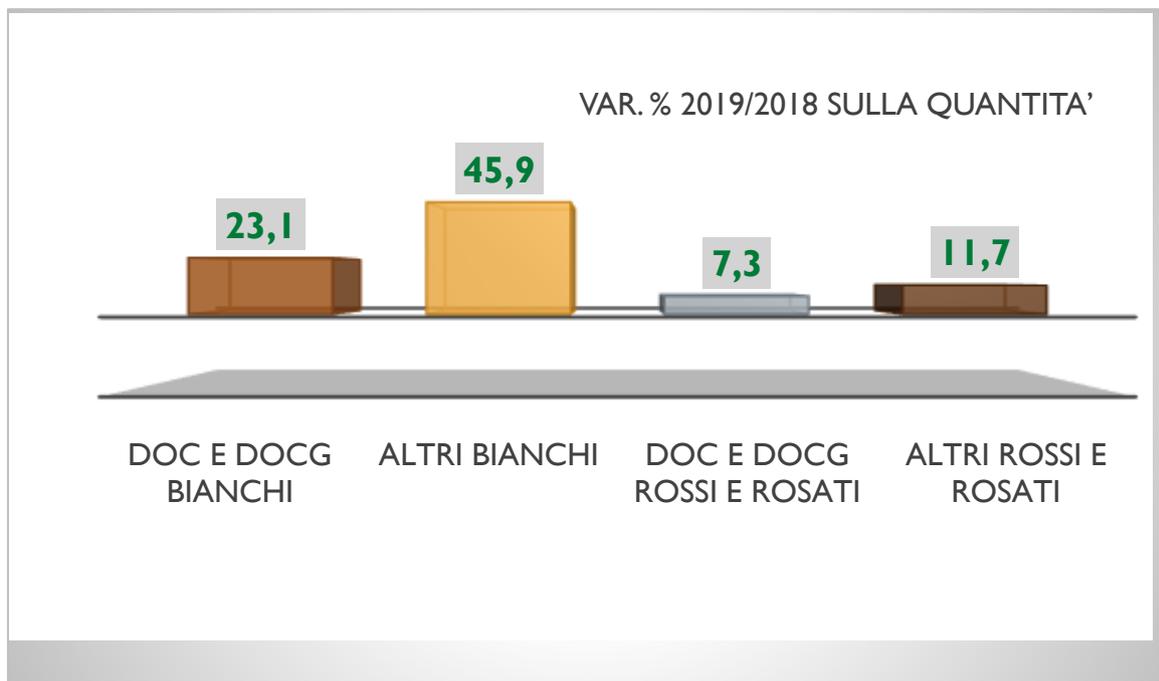
Esportazioni di vini nel 2019 di gradazione fino a 15% vol. esclusi vini frizzanti e spumanti



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 10

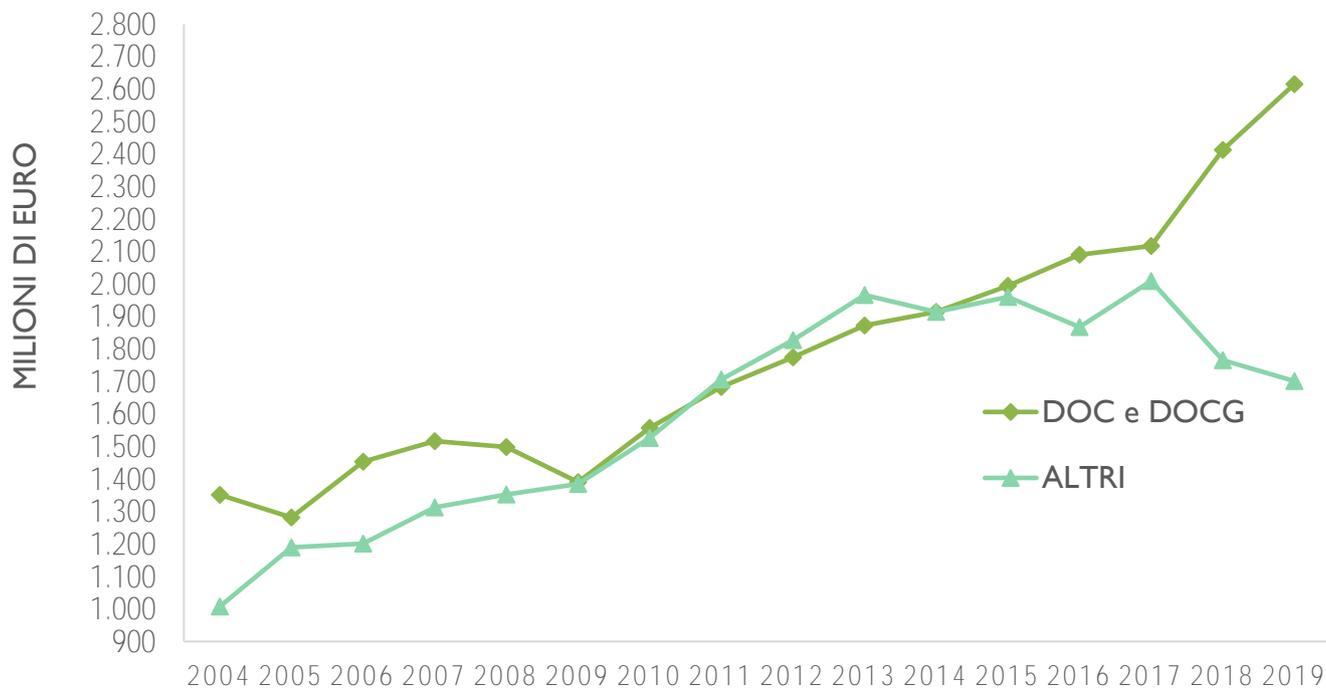
Esportazione vini tranquilli secondo il tipo



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 11

Esportazione vini tranquilli secondo il tipo



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

TABELLA 4

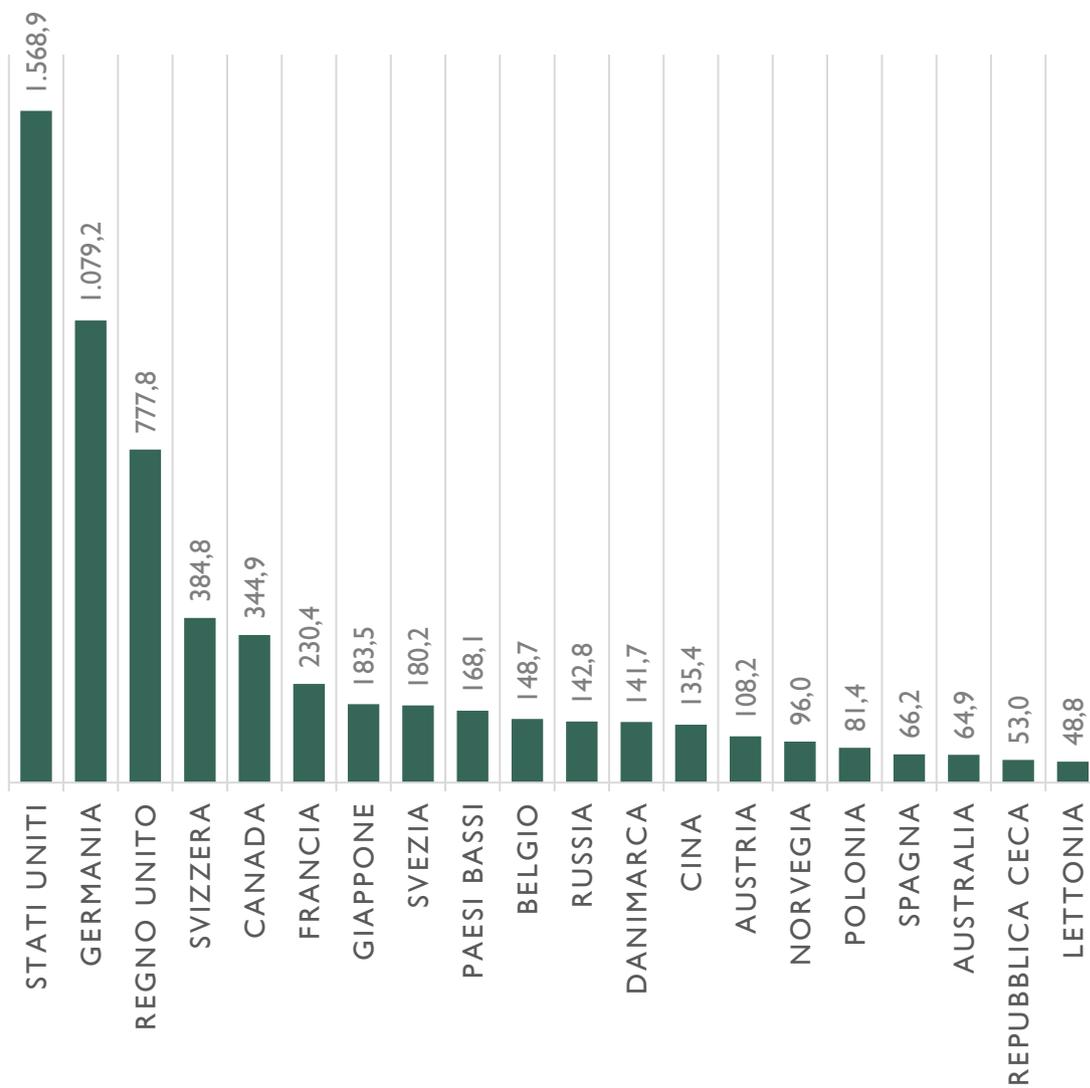
Esportazioni di vini e mosti: destinazioni 2019

Paesi	Quantità 2019 (000 hl)	Var% 2019/2018	Valore 2019 (milioni euro)	Var% 2019/2018
Austria	488,386	21,7	108,244	0,4
Belgio	482,138	0,9	148,701	-0,8
Bulgaria	28,255	-4,0	8,696	18,4
Danimarca	383,603	0,0	141,740	-3,2
Finlandia	102,357	4,7	41,192	4,1
Francia	1.158,735	11,5	230,433	5,3
Germania	6.120,948	19,7	1.079,204	2,2
Grecia	134,911	8,8	20,179	2,2
Estonia	42,266	17,6	16,873	11,4
Irlanda	127,230	11,9	34,899	-0,7
Lettonia	160,758	24,6	48,806	23,7
Lituania	127,792	-1,1	23,296	3,7
Malta	48,501	2,4	13,430	-3,2
Paesi Bassi	499,371	99,4	168,099	8,3
Polonia	294,915	11,2	81,419	13,1
Portogallo	99,315	3,6	16,888	4,1
Regno Unito	2.883,397	0,7	777,842	-4,9
Repubblica ceca	294,240	20,0	52,969	3,1
Romania	47,960	-1,1	15,276	0,3
Slovacchia	113,354	77,7	18,974	28,1
Slovenia	17,878	-24,6	4,568	-4,1
Spagna	390,586	5,0	66,243	0,0
Svezia	498,208	-5,5	180,169	1,1
Ungheria	58,168	88,9	9,942	15,2
Totale UE	14.696,362	11,2	3.332,870	1,0
Australia	148,548	3,6	64,886	3,2
Brasile	120,097	2,4	35,326	-0,6
Canada	794,184	1,0	344,888	2,6
Cina	376,272	10,3	135,441	5,5
Corea	67,474	14,8	33,384	13,9
Giappone	483,944	17,9	183,453	13,0
Messico	138,001	-1,3	37,375	3,5
Norvegia	232,955	1,2	96,040	1,6
Russia	614,037	25,1	142,776	20,7
Stati Uniti d'America	3.547,055	2,6	1.568,910	5,9
Svizzera	759,947	4,9	384,752	1,7
Ucraina	172,857	54,6	39,682	42,4
Totale Mondo	22.733,339	9,7	6.630,094	3,4

GRAFICO 12

Principali destinazioni delle esportazioni di vini e mosti

MILIONI DI EURO



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 13

Variazioni % Principali destinazioni delle esportazioni di vini e mosti

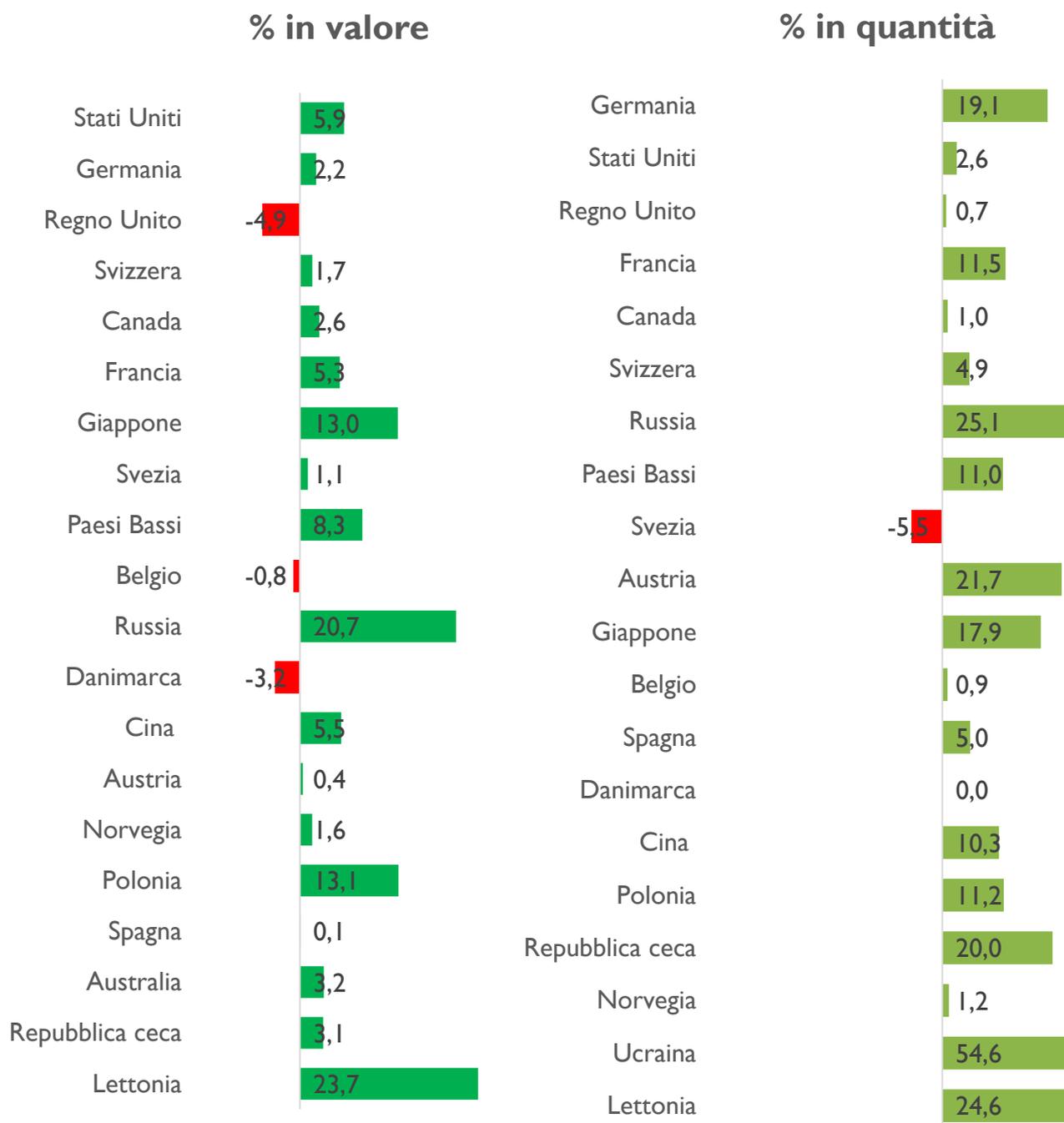


TABELLA 5

Esportazioni Spumanti: destinazioni 2019

Paesi	Quantità 2019 (000 hl)	Var% 2019/2018	Valore 2019 (milioni euro)	Var% 2019/2018
Regno Unito	1.133,111	-0,1	380,913	-8,6
Stati Uniti	892,262	13,5	372,889	12,0
Germania	321,241	-7,1	103,438	-4,4
Russia	187,859	25,7	57,903	21,9
Francia	169,237	27,8	66,059	26,3
Svizzera	124,104	8,2	59,685	3,0
Belgio	119,339	-2,0	42,272	-2,3
Svezia	116,258	6,3	46,478	10,1
Giappone	88,677	32,9	34,895	26,5
Canada	81,494	9,3	40,342	10,9
Polonia	74,090	30,4	28,421	35,3
Austria	69,063	26,6	29,357	11,6
Lettonia	66,568	21,0	25,626	22,6
Spagna	66,197	-10,0	13,290	-9,4
Australia	64,201	2,9	27,355	1,0
Cina	52,033	29,8	16,319	23,5
Norvegia	32,521	0,1	15,471	-0,4
Paesi Bassi	28,974	0,0	12,744	-1,5
Ucraina	26,225	40,0	9,874	38,9
Portogallo	25,638	-5,5	5,646	-4,4
Messico	25,345	18,8	9,107	22,4
Danimarca	25,081	-16,0	10,211	-18,5
Grecia	24,977	21,6	8,651	16,5
Repubblica ceca	24,829	22,4	9,458	13,0
Finlandia	22,621	-2,7	9,213	-5,9
Romania	21,417	6,4	7,452	3,1
Lituania	20,397	33,7	7,943	37,1
Estonia	19,631	22,3	7,837	14,2
Slovacchia	15,023	82,8	4,622	22,4
Brasile	13,498	-14,7	3,760	-12,0
Nuova Zelanda	10,447	38,9	4,292	33,1
Emirati arabi uniti	9,394	23,9	4,332	12,1
Corea	9,106	-7,7	3,648	-4,4
Irlanda	8,860	8,0	3,532	1,2
Ungheria	8,529	13,3	3,520	3,5
Israele	7,804	-8,5	2,377	-2,3
Croazia	7,774	24,4	2,873	14,7
Singapore	7,579	16,2	4,243	15,6
Perù	7,415	15,1	3,481	28,0
Hong Kong	6,432	11,5	3,584	2,1
Totale UE	2.409,707	11,52	837,721	-0,7
Totale Mondo	4.145,987	7,7	1.551,760	4,9

GRAFICO 14

Esportazioni 2019 spumanti in quantità e in valore

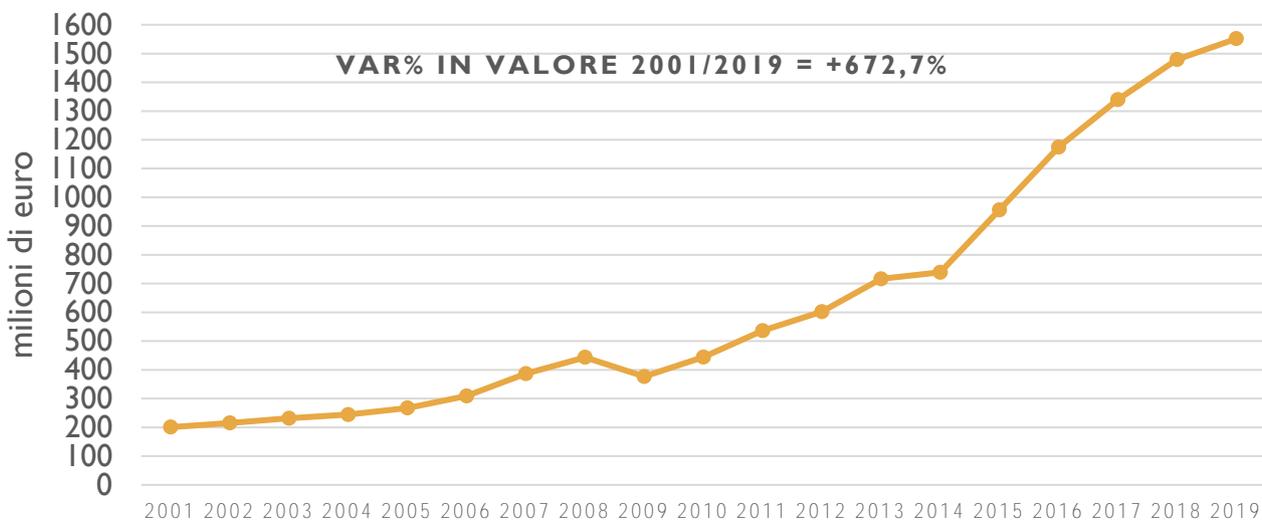
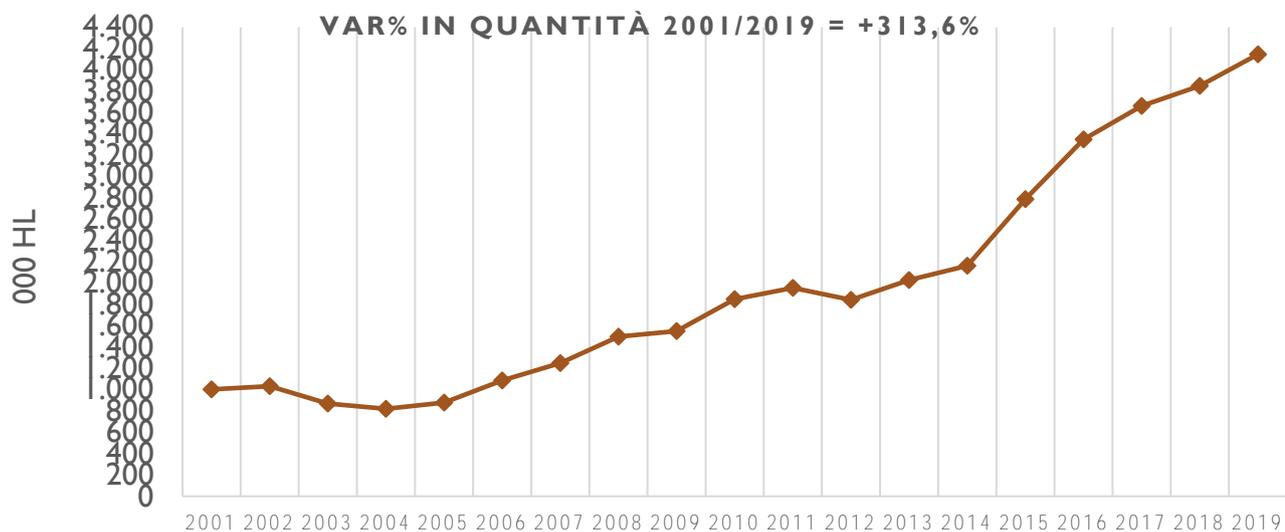


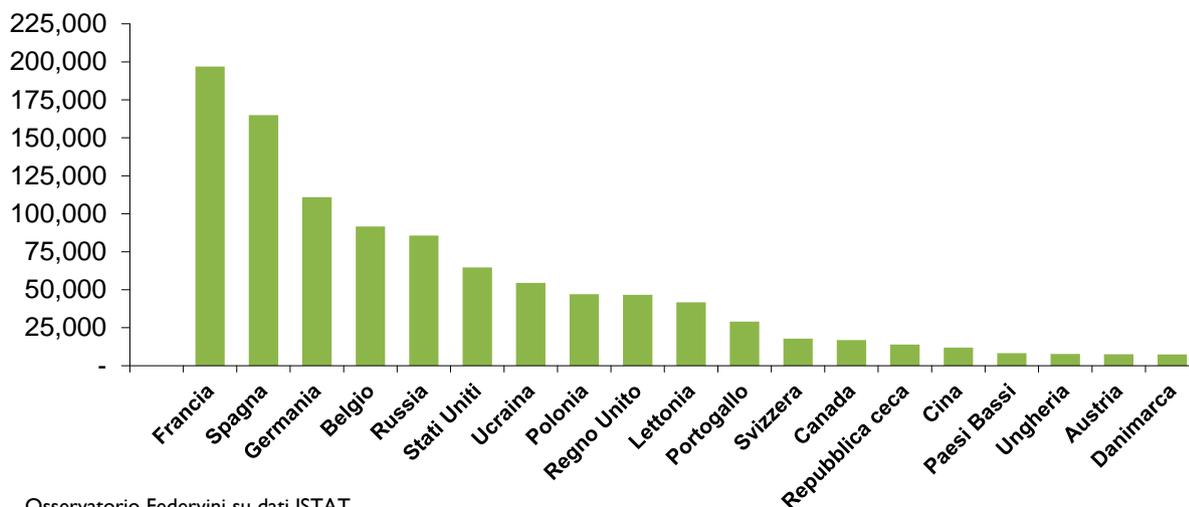
TABELLA 6

Esportazioni Vini aromatizzati: destinazioni 2019

Paesi	Quantità 2019 (000 hl)	Var% 2019/2018	Valore 2019 (milioni euro)	Var% 2019/2018
Francia	196,911	-5,3	27,529	-3,0
Spagna	164,936	4,0	21,602	13,0
Germania	110,947	-10,9	15,100	-14,1
Belgio	91,606	-15,9	15,344	-5,8
Russia	85,666	17,5	11,923	17,1
Stati Uniti	64,662	-2,3	28,234	43,3
Ucraina	54,471	60,0	7,132	67,0
Polonia	47,061	-5,4	7,753	4,5
Regno Unito	46,591	-5,0	6,891	7,2
Lettonia	41,693	82,9	8,775	78,2
Portogallo	29,007	-14,2	3,923	0,8
Svizzera	17,801	1,3	3,192	8,0
Canada	16,819	-1,3	2,895	3,0
Repubblica ceca	13,932	-20,1	2,502	-10,9
Cina	11,914	28,0	1,758	16,2
Paesi Bassi	8,239	-37,5	0,985	-41,3
Ungheria	7,727	11,4	0,995	-4,7
Austria	7,519	-4,3	1,671	18,9
Danimarca	7,450	-12,9	1,099	-10,7
Lituania	5,816	93,5	1,214	141,1
Vietnam	4,932	73,2	0,849	71,4
Australia	4,615	-3,8	1,341	18,5
Malta	4,033	54,1	0,944	34,6
Georgia	3,784	-24,8	0,705	-8,7
Kazakistan	3,763	-19,6	0,601	-11,7
Norvegia	3,346	24,2	1,218	69,4
Slovacchia	3,339	-13,0	0,781	2,0
Turchia	3,307	1,6	0,786	4,5
Andorra	3,143	2,8	0,895	101,2
Serbia	2,853	19,8	0,481	3,7
Giappone	2,852	-14,0	0,934	1,5
Romania	2,836	-20,9	0,542	-8,8
Finlandia	2,828	16,3	0,961	37,0
Svezia	2,616	-42,9	2,146	29,5
Israele	2,560	-2,5	0,797	11,8
Messico	2,553	33,6	0,423	32,62
Togo	2,314	12,3	0,378	15,2
Grecia	1,977	-18,5	1,144	39,6
Guinea equatoriale	1,879	13,4	0,262	41,4
Thailandia	1,702	-64,1	0,344	-37,9
Sudafrica	1,631	41,3	0,434	109,0
Bielorussia	1,455	58,8	0,187	59,7
Estonia	1,367	14,5	0,466	38,3
Irlanda	1,327	-32,9	0,543	78,6
Emirati arabi uniti	1,323	-45,2	0,604	-26,9
Bulgaria	1,281	-12,9	0,623	85,3
Marocco	1,119	41,0	0,278	60,6
Singapore	1,057	-24,3	0,390	9,0
Corea	1,045	-42,2	0,192	-39,5
Totale UE	802,978	-4,3	124,360	4,0
Totale Mondo	1.118,661	-0,6	196,057	11,4

GRAFICO 15

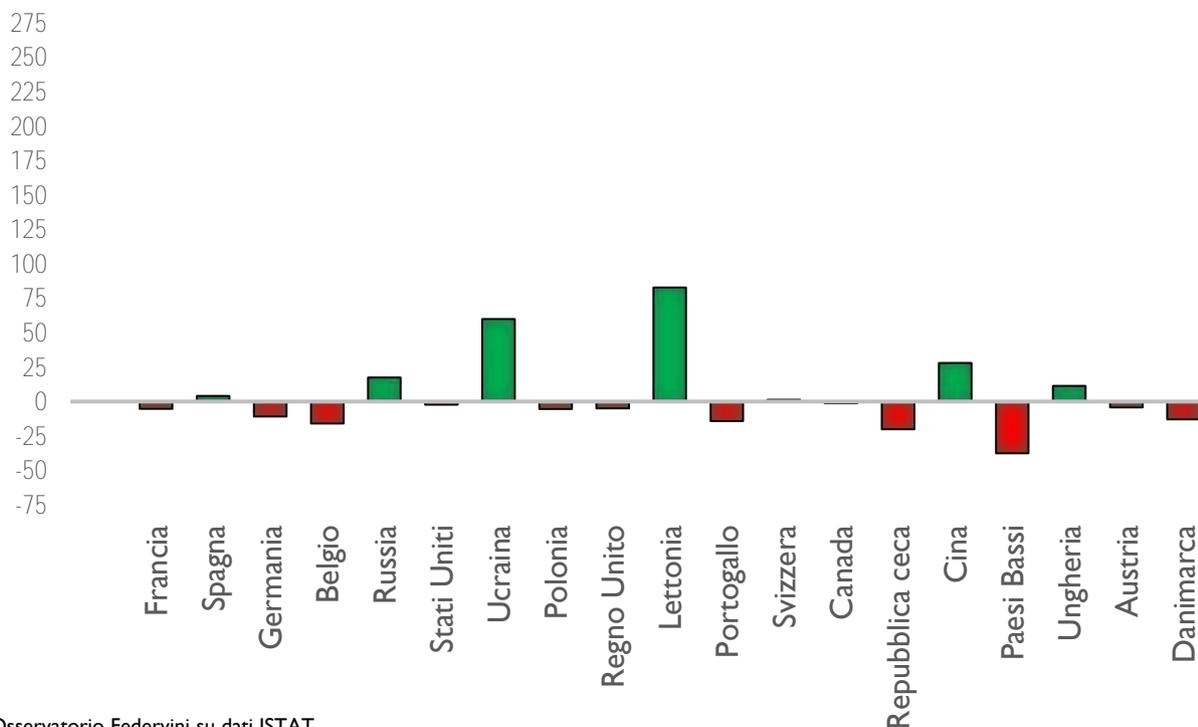
Esportazione 2019 di vini aromatizzati in quantità



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 16

Variazioni % esportazione 2019 di vini aromatizzati in quantità



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

TABELLA 7

Importazioni acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche

	QUANTITA' (in 000 ettanidri)			VALORE (in milioni di euro)		
	2019	2018	Var% 2019/18	2019	2018	Var% 2019/18
- Cognac	2,81	2,68	4,60	13,93	11,78	18,26
- Armagnac	0,27	0,32	-17,87	0,96	1,04	-7,97
- Grappa in recipienti di capacità fino a 2 litri	0,07	1,11	-93,51	0,07	0,18	-59,32
- Grappa in recipienti di capacità superiore a 2 litri	0,00	0,00	-4,71	0,00	0,01	-23,95
- Altre acquaviti di vino e di vinaccia	24,15	46,78	-48,37	10,99	13,84	-20,60
ACQUAVITI DI VINO E VINACCE	27,30	50,90	-46,37	25,96	26,85	-3,32
- Bourbon	6,33	8,19	-22,69	19,41	15,15	28,07
- Whisky	63,48	77,10	-17,66	90,81	87,34	3,98
- Rum e tafia	301,89	222,95	35,41	272,90	193,60	40,96
- Gin	39,32	36,01	9,19	57,33	50,36	13,83
- Vodka	92,94	89,95	3,33	59,35	61,56	-3,59
- Altre acquaviti di cereali e altri prodotti (escluso vino e vinacce)	21,23	21,43	-0,97	32,74	19,74	65,87
ACQUAVITI DI CEREALI E ALTRI PRODOTTI	525,19	455,62	15,27	532,53	427,75	24,50
TOTALE ACQUAVITI	552,49	506,52	9,07	558,49	454,60	22,85
Liquori presentati in recipienti di capacità =< 2 l	36,17	40,11	-9,82	65,38	67,58	-3,26
Liquori presentati in recipienti di capacità > 2 l	0,84	1,15	-26,87	0,91	1,09	-17,06
LIQUORI	37,01	41,25	-10,29	66,29	68,67	-3,48
VINELLO, IDROMELE E ALTRE BEVANDE FERMENTATE	157,04	130,97	19,91	46,02	59,94	-23,23
INDUSTRIA DELLE ACQUEVITI I LIQUORI	746,53	678,74	9,99	670,79	583,21	15,02

TABELLA 8

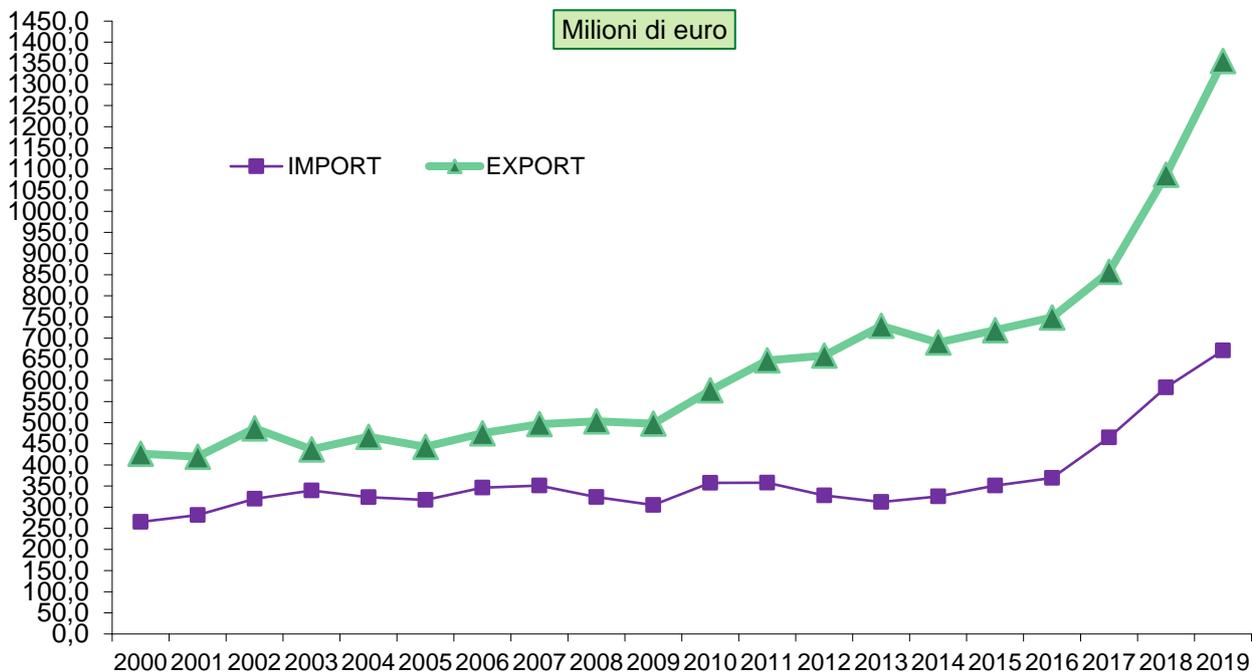
Esportazioni acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche

	QUANTITA' (in 000 ettanidri)			VALORE (in milioni euro)		
	2019	2018	Var% 2019/18	2019	2018	Var% 2019/18
Acquaviti di vino e di vinaccia	75,644	94,166	-19,7	72,847	73,672	-1,1
di cui grappa	28,423	28,558	-0,5	46,186	46,269	14,7
Altre acquaviti	425,986	325,752	30,8	470,101	308,343	52,5
Liquori e altre bevande alcoliche	273,172	254,617	7,3	435,975	406,878	7,1
Totale	1.473,771	1.235,213	19,3	1.355,365	1.086,272	24,8

Elaborazione Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 17

Importazioni ed esportazioni di acquaviti e liquori



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 18

Importazioni in valore di acquaviti e liquori nel 2019

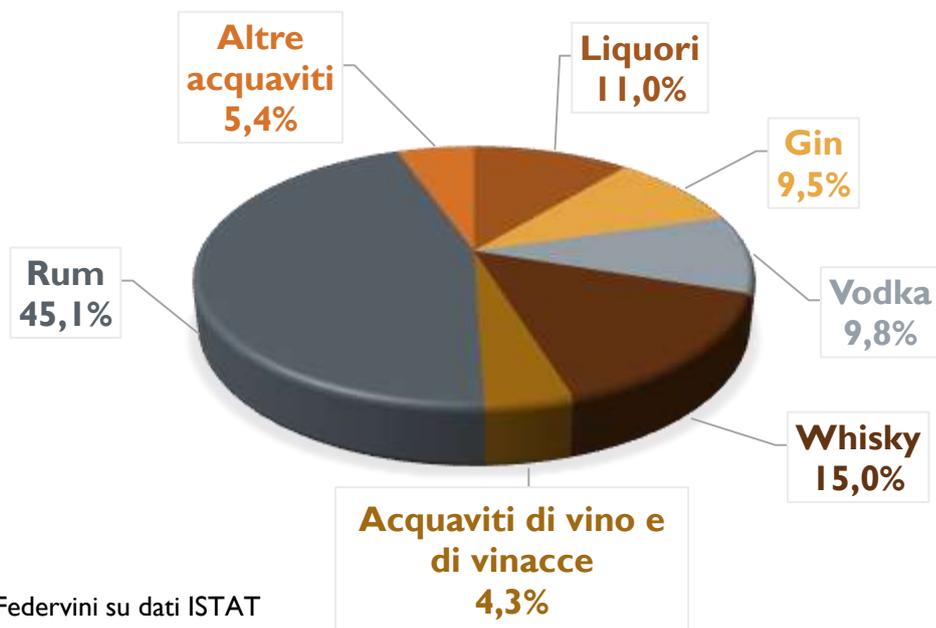


GRAFICO 19

Esportazioni in valore di acquaviti e liquori nel 2019



TABELLA 9

Esportazioni acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche: destinazioni 2019

Paesi	Quantità 2019 (000 hn)	Var% 2019/2018	Valore 2019 (milioni euro)	Var% 2019/2018
Austria	17,134	34,4	28,879	26,7
Belgio	45,881	83,8	62,872	88,5
Bulgaria	8,962	71,6	8,239	28,8
Cipro	2,821	52,7	3,443	17,7
Danimarca	31,151	-7,7	19,498	10,0
Estonia	3,887	66,8	4,252	123,6
Finlandia	4,180	51,8	7,214	87,5
Francia	103,347	15,5	93,039	15,8
Germania	242,300	18,2	259,878	19,7
Grecia	17,476	14,6	19,943	5,6
Irlanda	5,829	91,3	9,105	92,6
Lettonia	17,500	3,8	26,442	13,8
Lituania	23,215	314,5	3,999	166,3
Lussemburgo	1,126	-3,3	0,965	-25,8
Malta	5,181	-3,2	4,353	7,4
Paesi Bassi	19,192	29,5	56,003	102,1
Polonia	12,085	88,2	13,081	108,9
Portogallo	7,164	-39,1	6,056	13,2
Regno Unito	99,823	24,0	123,268	13,0
Repubblica ceca	17,264	10,2	14,169	23,5
Romania	4,900	10,7	8,949	10,3
Slovacchia	4,727	13,3	3,089	29,6
Slovenia	5,662	-51,5	6,825	77,0
Spagna	74,700	-5,7	66,174	7,0
Svezia	7,759	41,4	10,618	59,8
Ungheria	5,774	45,9	5,747	43,0
Totale UE	794,885	19,8	874,237	26,3
Australia	9,609	6,1	13,638	4,3
Brasile	2,318	132,7	2,361	143,5
Canada	16,296	9,0	20,571	8,1
Cile	2,728	-16,1	3,265	-5,4
Cina	18,245	31,6	11,208	5,2
Corea	2,457	29,4	2,456	41,9
Croazia	6,273	29,1	7,296	72,1
Cuba	1,280	-71,2	0,416	-74,5
Emirati Arabi Uniti	6,855	11,9	16,596	34,2
Giappone	8,526	-7,2	10,501	5,4
Israele	6,555	-10,2	6,813	8,2
Libia	4,706	.	0,319	.
Messico	5,756	2,9	4,450	11,9
Nigeria	6,053	56,4	10,844	36,0
Norvegia	5,012	19,6	5,292	59,2
Russia	24,990	94,4	14,335	158,1
Serbia	1,081	-2,9	1,884	-6,3
Singapore	5,194	185,6	10,599	235,5
Stati Uniti d'America	343,955	16,3	220,924	23,5
Sudafrica	6,535	-5,8	5,442	7,5
Svizzera	17,366	6,0	30,493	3,3
Turchia	7,269	14,4	6,893	35,3
Ucraina	137,277	24,1	27,413	21,3
Vietnam	1,556	33,2	0,421	-29,4
Totale Mondo	1.473,771	19,3	1.355,365	24,8



GRAFICO 20

Variazioni 2019/18 delle esportazioni di acquaviti e liquori in quantità per paese di destinazione

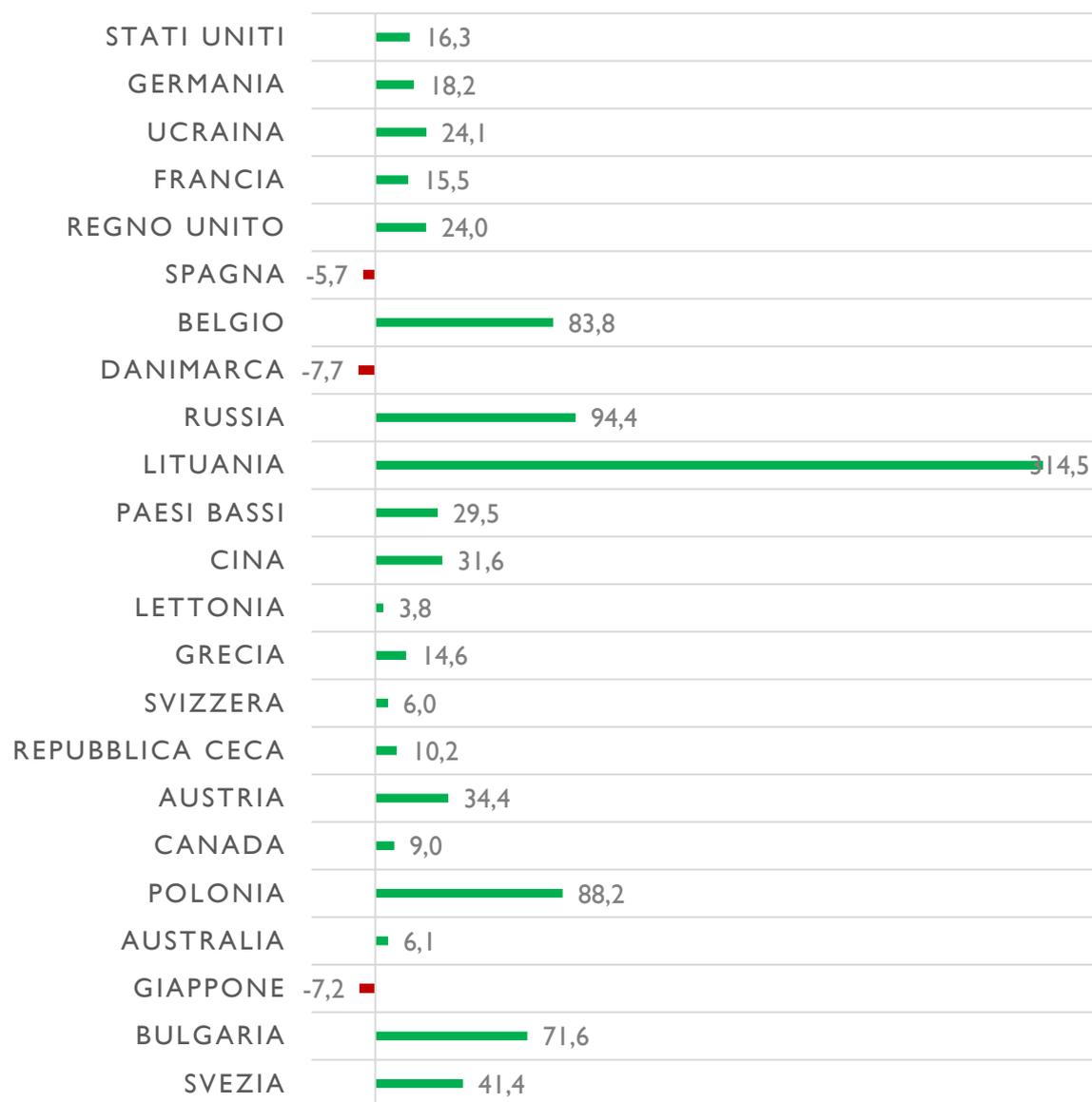


GRAFICO 21

Esportazioni di acquaviti liquori in quantità per paese di destinazione

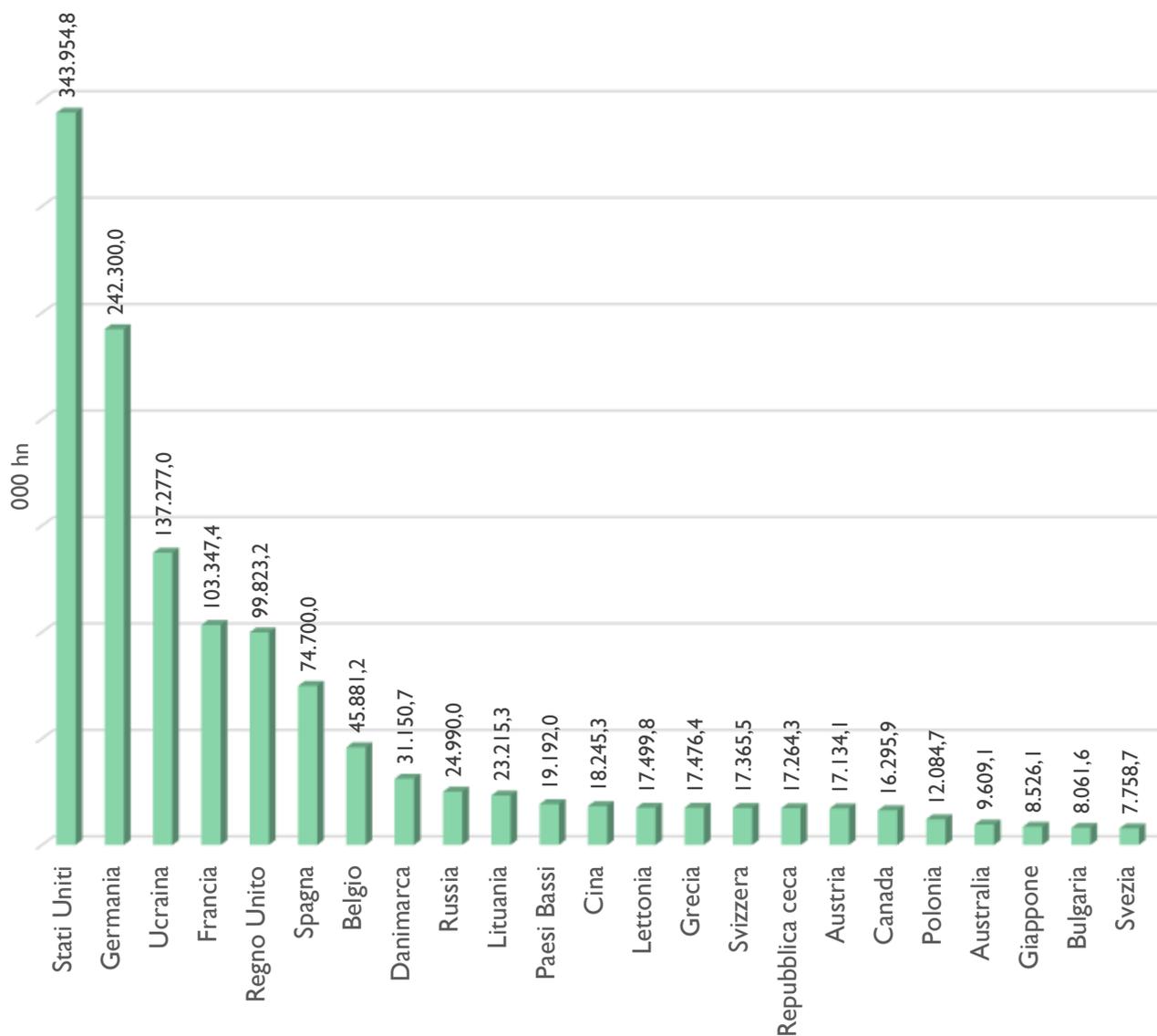


TABELLA 10

Esportazioni Grappa in recipienti inferiori a 2 litri

Paesi	Quantità 2019 (000 hl)	Var% 2019/2018	Valore 2019 (milioni euro)	Var% 2019/2018
Germania	13,820	9,1	26,121	8,6
Svizzera	2,066	0,6	5,906	-3,9
Russia	1,307	230,0	0,461	85,3
Austria	1,045	-9,2	1,964	-12,9
Bulgaria	0,881	183,9	0,769	126,9
Stati Uniti	0,496	6,3	1,283	15,3
Canada	0,480	7,0	1,307	7,4
Spagna	0,448	-10,5	0,664	-11,3
Francia	0,384	-10,3	0,644	-11,4
Belgio	0,337	-9,3	0,637	-9,2
Repubblica ceca	0,263	-2,6	0,366	-0,7
Santa Sede (Stato Città del Vaticano)	0,216	4,5	0,171	-2,0
Paesi Bassi	0,207	-6,6	0,444	-22,0
Polonia	0,177	255,7	0,145	63,5
Lussemburgo	0,167	19,7	0,278	-14,1
Giappone	0,161	-20,1	0,619	-20,3
Svezia	0,121	3,1	0,265	-23,5
Danimarca	0,110	-3,9	0,138	-23,9
Regno Unito	0,102	-20,9	0,307	-26,9
Ungheria	0,096	-67,6	0,115	-53,9
Sudafrica	0,093	42,4	0,065	-10,7
Australia	0,054	49,3	0,114	8,3
Cina	0,048	-51,2	0,121	-30,9
Turchia	0,039	124,4	0,029	77,2
Grecia	0,038	-27,3	0,107	-36,8
Lettonia	0,038	-52,5	0,110	-24,3
Messico	0,034	1.082,0	0,025	322,4
Norvegia	0,032	7,4	0,046	18,8
Ucraina	0,031	-46,3	0,057	-64,6
Brasile	0,028	100,5	0,078	516,2
Malta	0,027	-91,5	0,062	-85,8
Dominicana, Repubblica	0,024	-9,56	0,035	15,0
Finlandia	0,022	2,4	0,085	14,4
Romania	0,022	-50,2	0,027	-66,2
Slovenia	0,018	-23,5	0,021	-43,6
Portogallo	0,016	-60,5	0,039	-34,7
Thailandia	0,016	-63,5	0,026	-64,2
Lituania	0,015	-72,8	0,043	-38,3
Irlanda	0,014	39,2	0,016	-26,6
Vietnam	0,013	797,3	0,018	271,4
Totale UE	18,417	5,3	33,517	2,6
Totale Mondo	23,689	8,8	44,132	2,0

Elaborazione Federvini su dati ISTAT

TABELLA 11

Esportazioni Grappa in recipienti oltre i 2 litri

Paesi	Quantità 2019 (000 hl)	Var% 2019/2018	Valore 2019 (milioni euro)	Var% 2019/2018
Germania	3,872	-33,22	1,358	-38,2
Svizzera	0,285	15,52	0,340	-4,9
Spagna	0,236	-35,85	0,057	-36,0
Croazia	0,202	-2,47	0,059	5,4
Austria	0,087	-26,44	0,127	-16,8
Georgia	0,022	.	0,012	.
Ungheria	0,008	1.170,00	0,001	-19,6
Santa Sede (Stato della Città del Vaticano)	0,003	-2,89	0,003	-12,1
Stati Uniti	0,003	15,42	0,012	1,2
Repubblica ceca	0,002	4,61	0,005	-2,2
Canada	0,002	-43,63	0,012	-27,1
Belgio	0,002	-27,73	0,008	-15,0
Bulgaria	0,002	.	0,002	.
Lussemburgo	0,001	-6,37	0,005	-59,1
Svezia	0,001	-34,43	0,015	-32,0
Vietnam	0,001	250,00	0,013	446,9
Francia	0,001	-43,64	0,006	-52,5
Paesi Bassi	0,001	15,85	0,002	-18,3
Thailandia	0,001	.	0,004	.
Totale Mondo	4,733	-30,2	2,054	-31,3

Elaborazione Federvini su dati ISTAT

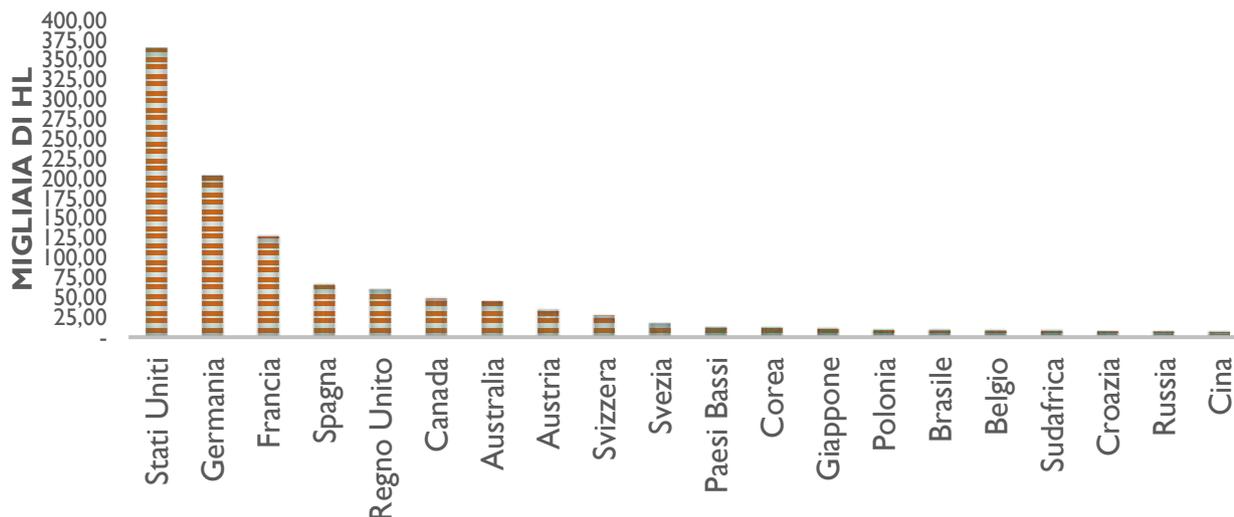
TABELLA 12

Esportazioni Aceti: destinazioni 2019

Paesi	Quantità 2019 (000 hl)	Var% 2019/2018	Valore 2019 (milioni euro)	Var% 2019/2018
Austria	33,832	-7,7	7,958	-8,5
Belgio	8,293	15,6	2,358	-11,4
Bulgaria	2,175	-23,9	0,411	-19,7
Cipro	0,946	-15,5	0,175	-25,1
Danimarca	6,280	7,9	1,969	2,7
Estonia	0,554	13,9	0,197	13,4
Finlandia	2,430	-12,7	0,433	-25,3
Francia	127,260	-2,5	22,148	-7,7
Germania	203,986	-0,8	39,394	-8,0
Grecia	3,643	-24,0	0,598	-34,6
Irlanda	3,051	-13,5	0,819	-22,5
Lettonia	0,379	-38,4	0,124	-30,1
Lituania	1,151	-33,2	0,300	-20,8
Lussemburgo	0,433	-20,4	0,167	-30,9
Malta	1,450	-3,6	0,282	-5,9
Paesi Bassi	12,727	-3,3	3,580	-14,0
Polonia	9,030	0,6	1,440	-2,4
Portogallo	2,385	-55,7	0,359	-47,7
Regno Unito	60,456	1,5	13,960	-2,1
Repubblica ceca	5,792	22,3	0,901	-3,1
Romania	3,842	-19,7	0,750	-15,8
Slovacchia	0,402	-30,9	0,102	-29,8
Slovenia	2,766	-36,6	0,516	-32,5
Spagna	66,139	10,3	9,641	1,7
Svezia	17,644	-0,3	3,823	-21,4
Ungheria	0,991	-38,9	0,287	-28,2
Totale UE	585,711	-1,3	113,728	-8,2
Albania	3,889	28,6	0,386	17,4
Arabia Saudita	2,093	59,4	0,565	58,7
Australia	45,494	5,6	8,67	1,0
Brasile	8,662	-22,9	1,661	-32,2
Canada	48,882	15,9	13,419	8,2
Cile	3,292	-18,0	0,606	-20,6
Cina	6,647	4,5	1,452	20,2
Corea	12,209	1,3	4,089	-4,6
Croazia	7,287	12,8	0,987	-4,8
Egitto	2,766	64,0	0,350	69,5
Emirati Arabi	5,326	53,5	1,340	16,2
Giappone	10,475	-11,0	4,305	-7,0
Hong Kong	2,241	1,4	0,842	0,9
Israele	3,766	4,6	1,001	6,1
Messico	4,796	-6,6	1,712	21,2
Norvegia	2,042	-5,5	0,865	-11,5
Nuova Zelanda	5,303	-5,0	0,880	-9,0
Russia	7,057	48,6	1,404	36,8
Singapore	1,540	-17,3	0,425	-17,6
Stati Uniti d'America	365,315	3,0	82,191	2,9
Sud Africa	7,991	30,2	1,044	20,0
Svizzera	27,244	-5,5	10,439	-4,2
Taiwan	1,371	3,0	0,694	-2,5
Turchia	1,794	-13,1	0,221	-21,8
Ucraina	2,455	24,8	0,511	20,9
Totale Mondo	1.194,016	0,9	258,122	-2,7

GRAFICO 22

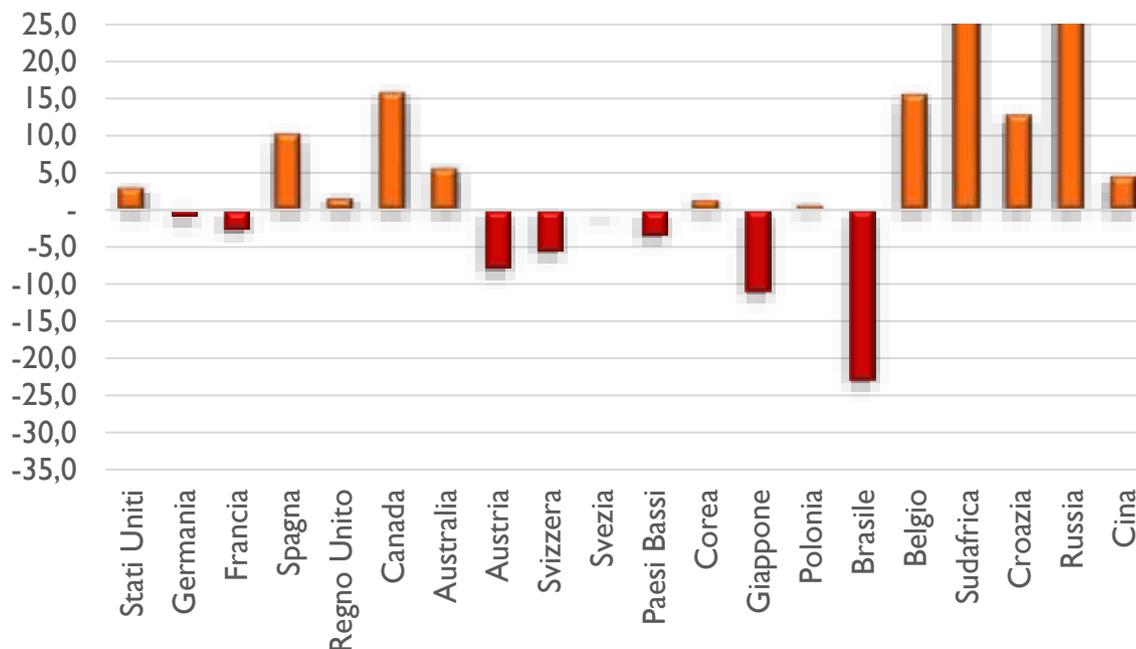
Esportazioni di aceti in quantità: destinazioni 2019



Osservatorio Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 23

Variazione % 2019/2018 di aceti in quantità per Paese di destinazione

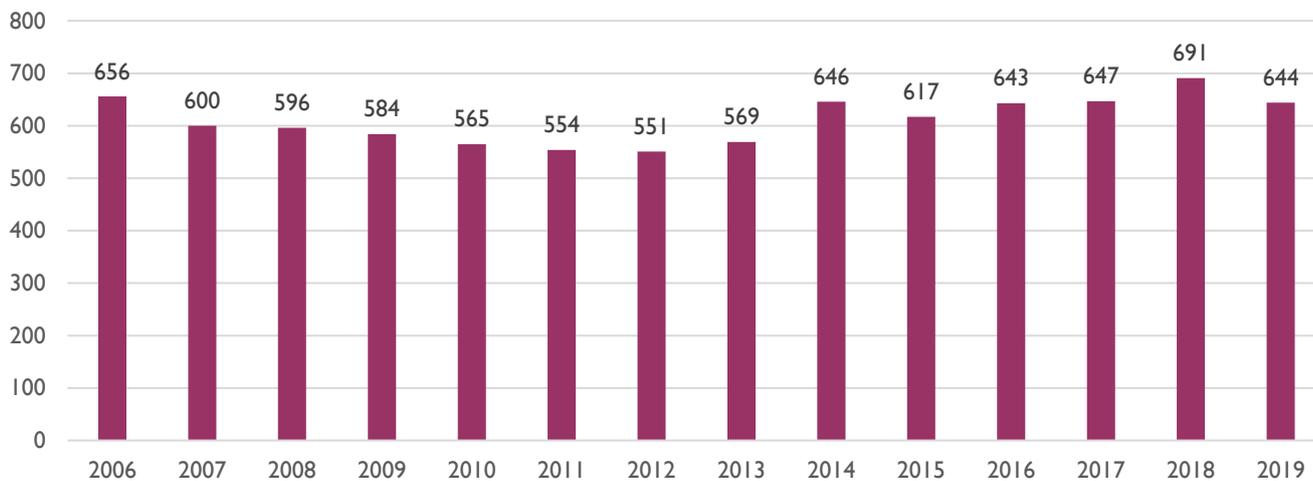


Osservatorio Federvini su dati ISTAT

GRAFICO 24

Accisa e imposta erariale di consumo sugli Spiriti

Il gettito di spiriti



elaborazione dati entrate tributarie relative all'Accertato del Dipartimento delle finanze – Mef



FEDERVINI

FEDERAZIONE ITALIANA INDUSTRIALI PRODUTTORI ESPORTATORI ED IMPORTATORI
DI VINI, ACQUAVITI, LIQUORI, SCIROPPI, ACETI ED AFFINI